

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
09.03.2007

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Diamo inizio al Consiglio Comunale e procediamo con l'appello.

Alle ore 17,20 inizia il Consiglio Comunale con l'appello

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: 21 presenti. Seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Lillini, Brunetti e D'Onofrio. Collega D'Onofrio vorrei chiederti una cortesia. L'interrogazione da te presentata che va trattata prima degli altri argomenti, per un ritardo giustificato dell'Assessore Romagnoli che deve rispondere a questa interrogazione, ti chiedo la cortesia, la disponibilità, ad affrontare l'argomento dell'interrogazione appena l'Assessore è in grado di raggiungerci.

Quindi passiamo, colleghi, al primo punto che è il punto n. 9). L'interrogazione n. 1) è stata rinviata. Il collega Montali ha chiesto il rinvio dell'interrogazione n. 1. C'è una lettera del collega Montali.

PUNTO N.9 - DELIBERA N.34 DEL 09.03.2007

PRESA D'ATTO DELLE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE TALACCHIA MARIO DEL GRUPPO LA MARGHERITA – SURROGA E CONVALIDA – SURROGA IN SENO ALLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno, ripeto colleghi, il punto n. 9: “Presenza d'atto delle dimissioni del Consigliere Comunale Talacchia Mario del Gruppo La Margherita – Surroga e convalida – Surroga in seno alle commissioni consiliari permanenti”. Con una lettera protocollata il 5 marzo il collega Maria Talacchia ha dato le dimissioni dal Consiglio Comunale per problemi legati alla propria attività professionale, dal momento che nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, lavora fuori dal Comune di Jesi e quindi, appunto, legati a problemi professionali il collega Mario Talacchia ha dato le dimissioni. Sostituisce il collega Mario Talacchia la signora... la prima non eletta nella lista La Margherita, la signora Santoni Marta che è qui in Consiglio Comunale. Quindi colleghi, prima di passare al voto, io naturalmente a nome dell'intero Consiglio Comunale e poi i colleghi, ovviamente, potranno intervenire, rivolgo un carissimo e affettuoso saluto al collega Mario Talacchia che, appunto, per motivi professionali è stato costretto a lasciare questo Consiglio Comunale. Io oltre che salutarlo naturalmente vorrei ringraziare il collega Mario Talacchia per l'importante contributo che comunque ha dato a questo Consiglio Comunale. Un importante contributo, io dico anche critico, perché spesso Mario Talacchia nei suoi interventi ha manifestato anche in modo critico, costruttivo naturalmente, quindi l'attività del Consiglio Comunale e ha spronato tutti quanti, appunto, ad un lavoro, diciamo così, che avesse come obiettivo comunque il coinvolgimento totale del Consiglio Comunale, soprattutto in merito alle nostre prerogative come consigli comunali. Su questo lui ha sempre puntato e i suoi interventi hanno avuto sempre questa chiara caratterizzazione di valorizzare al massimo il ruolo, appunto, e le prerogative di questa assemblea elettiva. Quindi, ripeto ancora, io ringrazio a nome di tutto il Consiglio Comunale il collega Mario. Un augurio, naturalmente, a Mario per la sua vita privata e per la sua attività professionale e allo stesso tempo, ripeto, invito, se non ci sono interventi colleghi... do la parola al Sindaco prima di chiamare in aula la signora Marta Santoni. Prego Sindaco.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Anche io, a nome dell'Amministrazione Comunale, voglio salutare e ringraziare per il lavoro e la passione che ha messo in questi cinque anni il collega Talacchia rispetto al lavoro che è stato svolto in questo Consiglio Comunale. Credo che, come diceva adesso il Presidente, seppure a volte, come dire, in posizioni critiche, ma più che altro come pungolo sia al lavoro del Consiglio che anche a quello dell'Amministrazione, a mio come Sindaco, insomma, ho sempre percepito questa sua pozione, le sue posizioni espresse come contributo costruttivo, ma più che altro come, appunto, stimolo a migliorare nell'interesse complessivo della città l'azione e del Consiglio e dell'Amministrazione. Di questo credo che gliene debba essere dato atto. Con molta onestà e molta serietà ha svolto il suo lavoro come Consigliere Comunale e contemporaneamente anche io faccio il mio più grande in bocca al lupo a Marta Santoni che oggi entrerà a far parte del Consiglio Comunale. Non ci sarà molto tempo, ma sarà un tempo molto intenso, visto anche le questioni che in questa fase conclusiva, proprio ultima, di vita del nostro Consiglio Comunale saranno qui discusse ed affrontate e credo che sicuramente saremo in grado anche... potremmo valutare il contributo importante della stessa nuova consigliera. Fra l'altro entra in questo Consiglio Comunale un'altra donna, in un giorno che è subito dopo l'8 marzo, ma diciamo ancora in odore di festa della donna, e anche questo credo che sia un ulteriore elemento di arricchimento positivo per il nostro Consiglio Comunale. Quindi grazie a Mario Talacchia per tutto quello che ha fatto in questi anni e un augurio di in bocca al lupo a Marta.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi io non ho altri interventi e quindi, a questo punto, invito ad entrare in aula la signora Santoni Marta e a prendere posto. La salutiamo con un applauso. Con questa presa d'atto delle dimissioni e della surroga e convalida, colleghi noi ovviamente convalidiamo anche la sostituzione del collega Mario Talacchia nella Commissione III, se non sbaglio. Nella Commissione III. Quindi a questo punto, colleghi, apriamo la votazione sul punto n. 9). Ripeto il punto. "Presa d'atto delle dimissioni del Consigliere Comunale Talacchia Mario del Gruppo La Margherita – Surroga e convalida – Surroga in seno alle commissioni consiliari permanenti". Votazione aperta. Votiamo colleghi.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: C'è l'immediata esecutività e quindi apriamo il voto sull'immediata esecutività.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

Il Consigliere Comunale Santoni Marta entra in aula.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.35 DEL 09.03.2007

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Entra: Paoletti

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto possiamo anche iniziare, anche se l'Assessore non è presente, se sta arrivando, quindi possiamo intanto aprire la discussione. Collega D'Onofrio.

CONSIGLIERE COMUNALE D'ONOFRIO MARCO - A.N.: In occasione della festività della Festa della Donna il nostro Partito ha pensato di andare oltre l'8 marzo e volevamo leggere un comunicato stampa con una brevissima introduzione per spiegare il simbolo. Il gesto. E' un omaggio floreale a tutti i consiglieri comunali.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Questo lo inseriamo nell'argomento: "Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio". Va bene. Prego Aquilanti.

CONSIGLIERE COMUNALE AQUILANTI PELAGALLI ANDREA - A.N.: Come ha detto il mio collega Marco D'Onofrio abbiamo pensato a questo comunicato dal titolo "8 marzo e oltre".

"Di fronte a tante problematiche discusse ieri, eppure la giornata di ieri, l'8 marzo, si chiamava "Festa della Donna", per questo il Gruppo di Alleanza Nazionale del Comune di Jesi intende continuare ogni giorno, anche oggi quindi, a ricordare tutte le donne, auspicando al più presto una sana e giusta competizione con il mondo che sembra ancora appartenere agli uomini. Il nostro partito è progredito dopo numerose svolte e vuole abbandonare quell'alone di maschilismo che assolutamente non ci rispecchia quando si radica nei valori negativi. Certamente però siamo contro il femminismo inteso come rappresentanza di forme arcaiche che non fanno più parte della nostra società e della nostra cultura. Ogni giorno dobbiamo esprimere le nostre idee positive simbolicamente espresse con un fiore vivo e bello come la mimosa, appunto, il richiamo della primavera. Tutti i giorni dobbiamo rispettare le nostre donne, le mamme, le mogli, le figlie, le sorelle, le nonne, le colleghe e le amiche. Dobbiamo rispettare le idee di tutte le donne. Anche quelle che di fondo hanno ideali diversi dai nostri, ma pur sempre legittimi. Dobbiamo combattere ogni forma di violenza contro le donne. Ricordarci di quelle più deboli per l'età, per la salute, per ogni discriminazione. Nel nostro paese occidentale esistono ancora tante violenze contro le donne dei paesi orientali, di differente credo religioso, propugnatte a volte anche dagli stessi padri. Vogliamo guardare al futuro per migliorare la condizione di tutte le donne per il bene sociale di tutti. In politica quelle quote rosa devono essere un punto di partenza e non un punto di arrivo. Chiediamo a tutte le forze politiche di contribuire a formare una classe dirigente femminile qualificate e pertanto risulta importante stabilire al più presto le quote riservate a loro. Proponiamo maggiori tutele e agevolazioni per le lavoratrici madri, prima fra tutte la concessione di un triennio di aspettativa per maternità con l'80% della retribuzione, come contenuto in un disegno di legge del Gruppo di Alleanza Nazionale al Senato della Repubblica. Ringraziamo infine tutte le donne che vorranno gradire il nostro pensiero e auspichiamo una collaborazione di successo per il rapido raggiungimento degli obiettivi comuni e pertanto distribuiamo questo omaggio floreale a tutti. Anche ai colleghi uomini che lo porteranno alle loro signore a casa". Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Aquilanti. Collega Aguzzi.

CONSIGLIERE COMUNALE AGUZZI BRUNA - D.S.: Mi trovo a rispondere con un po' di imbarazzo. Non mi aspettavo questo gesto e questa dichiarazione. Vorrei brevemente fare alcune considerazioni. Innanzitutto di apprezzamento per la sensibilità individuale che è sempre molto gradita e che magari non sempre troviamo da compagni e colleghi che invece ci sono più vicini sul piano politico e sul piano dei contenuti. Quindi al collega Consigliere Comunale D'Onofrio il riconoscimento di questa sua particolare sensibilità. Nel merito. Caro D'Onofrio e Gruppo di Alleanza Nazionale, io credo che l'emancipazione e la liberazione... se finisce la distribuzione delle mimose, perché vorrei rispondere seriamente. Sulle politiche che portano alla emancipazione, si diceva una volta, e liberazione femminile sulle questioni del femminismo, delle quote rosa e dell'uguaglianza, apprezzo, e lo dico senza ironia, i grandi passi che ha compiuto negli ultimi anni la Destra e in particolare apprezzo questa posizione, perché non tutta la Destra è questa. Credo che sia un elemento molto importante, perché il problema dell'uguaglianza e il problema della pari dignità, il problema del riconoscimento della differenza delle donne è un problema di tutta la società italiana e non è un problema della Destra o della Sinistra. Quindi ho ascoltato con molto interesse questioni come quelle delle quote come elemento, come punto di partenza, anziché come punto di arrivo e anche altre questioni relative agli aspetti lavorativi, agli aspetti dei servizi, come la tutela della maternità. Non me ne vogliano i consiglieri, so però che le conquiste, le politiche, anche quelle recenti, anche se con difficoltà, contraddizioni e conflitti, perché non esiste nessuna conquista che venga data e quindi il conflitto che è parte, comunque, ineliminabile del dinamismo sociale, è ancora più forte nel momento in cui le donne rivendicano una presenza e una rappresentanza e rivendicano una posizione all'interno della società economica, politica, culturale, che non credo nessuno sia disposto loro a cedere senza lottare per mantenere le posizioni. Quindi il conflitto sarà una componente eliminabile. Ma il conflitto è la dialettica che porta avanti i miglioramenti, che porta avanti l'evoluzione. Concludo con una battuta, che è quella iniziale, apprezzo la sensibilità. Mi aspetto le politiche, di compagni di partito, con i compagni di Partito costruisco le politiche, qualche volta vorrei anche un po' più di sensibilità. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Aguzzi. Collega Bucci. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Molto rapidamente. Ringrazio i colleghi di Alleanza Nazionale, anche se devo, devo dire, già avevo pensato per quanto mi riguarda, relativamente a mia moglie, come diceva D'Onofrio. Comunque io penso che innanzitutto l'8 marzo non debba essere la festa dei fiorai, questo sinceramente, e debba essere un'occasione per... .. Io penso che nella tutela delle lavoratrici, delle madri, ecc., va messa sicuramente la tutela delle donne emigranti e questo mi permetto di suggerirlo al collega D'Onofrio, che tra l'altro ha presentato un Ordine del Giorno proprio mostrando sensibilità su questo, ma che oggi invece si è dimenticato di questo aspetto delle donne emigranti, sia sul lavoro, ma non solo sul lavoro, proprio nell'ingresso nella nostra società con le garanzie che la nostra società offre in generali agli emigranti, poche, e particolarmente poche alle donne. Allora su questo, secondo me... è solo un suggerimento, secondo me però su questo bisogna focalizzare la nostra attenzione. Per quanto riguarda il nostro Partito, noi non abbiamo grandi problemi perché il sottoscritto è qua proprio perché il nostro partito aveva eletto un Consigliere che poi è andato a fare l'Assessore e quindi in questo non abbiamo grandi problemi e quindi chiaramente non ci sentiamo messi in discussione dal collega D'Onofrio.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Collega Meloni. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE MELONI ROSA - D.L. La Margherita: Il ringraziamento mi pare che sia la prima cosa che mi sento di esprimere al Gruppo di Alleanza Nazionale in un giorno in cui il Gruppo della Margherita si tinge di rosa, un pochino più di rosa, anche il Consiglio Comunale si tinge un pochino più di rosa, colto questa opportunità che ci offre i colleghi di Alleanza Nazionale per esprimere al microfono quello che adesso stavo dicendo e ragionando insieme a Marta Santoni, che ha fatto l'ingresso oggi, e che ci sarebbe... l'obbiettivo sarebbe quello di arrivare al momento in cui non c'è più bisogno di festeggiare perché allora sarebbe la equiparazione, le pari opportunità sarebbero realizzate senza più bisogno di sottolinearle e di accentuarle. Il secondo pensiero è che dobbiamo sempre ricordare quanto è nata questa, oggi la chiamiamo festa, ma è nata in un contesto assolutamente tragico della morte di molte operaie in una fabbrica. Quindi ricordiamo, dal momento in cui è iniziato questo 8 marzo, quante donne nel nostro globo, nella nostra terra ancora vivono situazioni di tragedia e che devono subire, appunto, delle discriminazioni e delle violenze che forse noi, non solo fortunatamente, ma grazie anche alle conquiste e alle lotte non viviamo più, ma dobbiamo farne memoria.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Io non ho altri interventi. Quindi chiudiamo qui le "comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio" e quindi ringrazio anche io il collega Marco D'Onofrio per questo bel gesto.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.36 DEL 09.03.2007

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ONOFRIO MARCO DEL GRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE SULLA DELIBERA DI GIUNTA CHE CONTA DI ALLEGGERIRE IL DEFICIT DI BILANCIO UTILIZZANDO LE SANZIONI AMMINISTRATIVE PER LE VIOLAZIONI AL CODICE STRADALE

Entrano: Tittarelli e Belluzzi
Escono: Curzi, Cercaci, Bucci e Morbidelli
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L'Assessore Romagnoli è arrivata e quindi ripartiamo dal punto n. 1): "Interrogazione del Consigliere D'Onofrio Marco del Gruppo di Alleanza Nazionale sulla delibera di Giunta che conta di alleggerire il deficit di bilancio utilizzando le sanzioni amministrative per le violazioni al Codice Stradale". Collega D'Onofrio per illustrare. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE D'ONOFRIO MARCO – A.N.: Colleghi, questa interrogazione nasce da una persona che si dichiara assolutamente poco capace per quanto riguarda numeri, contabilità e roba del genere e quindi prendetela con le dovute cautele e scusatemi in anticipo per le mancanze tecniche e roba del genere. Però mi è capitato di leggere il Resto del Carlino e il Corriere Adriatico e in un articolo c'era scritto che praticamente la Giunta aveva, sostanzialmente, affidato al Corpo dei Vigili Urbani un tetto di raggiungimento. Questo lì per lì mi ha subito fatto scattare in piedi perché sappiamo tutti che la funzione dei Vigili Urbani è quella di prevenire e non certo di punire solamente, quando si parlava di un tetto intorno ad un milione e 900 mila euro, che tra l'altro è previsto nel Bilancio di Previsione. Allora mi chiedo... l'arcano, secondo me, è risolvibile in maniera semplice, cioè mi chiedo: quanto l'anno passato hanno incassato, tra virgolette, i vigili? Perché stiamo monitorizzando un apparato del Comune e non credo che sia opportuno. Perché se eventualmente questa cifra è così distante da quella che vi siete prefissati o intendete veramente raggiungerla e quindi questo vorrà dire che per le tasche dei cittadini la cosa sarà pesante, oppure il Bilancio di Previsione è, non lo so, sballato? Boh! Non lo so quale è la parola giusta da tenere. Allora mi chiedevo che cosa pensavate di fare rispetto a questa cosa. Che cosa sensate rispetto a questa cosa.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Risponde l'Assessore Romagnoli. Prego.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Poi c'è anche l'Assessore alla PM che forse può essere anche più esaustivo di me. Allora, la questione del Bilancio è abbastanza semplice perché probabilmente nell'articolo del Corriere Adriatico o del Resto del Carlino era stato impropriamente indefinito l'ammontare complessivo come sanzioni al Codice della Strada e quindi come solo sanzioni, perché noi abbiamo effettuato una stima complessiva sia per quanto riguarda le sanzioni, ma anche per quanto riguarda tutta l'attività di incasso per un progetto che sta partendo, di cui è già stata pubblicata la gara on line, anzi credo siano anche o stiano per scadere i termini, che riguarda la gestione dei parcheggi a pagamento. Parto da qui perché questa cosa influisce abbastanza, in maniera abbastanza fondamentale sulla previsione di spesa che riguarda questo capitolo complessivo. Noi allo stato attuale, con il meccanismo dei cosiddetti "grattini" riscuotiamo abbastanza poco per un numero di parcheggi complessivo della nostra città. Uno, perché probabilmente il meccanismo è abbastanza arcaico. Due, perché forse anche alla luce di quello che dirò poi sulle questioni delle sanzioni al Codice della Strada l'organico della Polizia Municipale nel

corso del 2006 è stato piuttosto ridotto, causa una serie di motivazioni proprio sulla gestione del personale, che andavamo a verificare. La questione quindi è abbastanza composta. La previsione è composta da questa previsione di entrata per i parcheggi che contiamo di realizzare almeno, da un'analisi fatta per il numero dei parcheggi che sono presenti a Jesi rispetto a comuni simili, faccio un esempio, il Comune di Senigallia, al di fuori della gestione dei parcheggi per il periodo estivo, che ovviamente incide in maniera pesante nel lungomare, ma tenendo conto solo dei parcheggi all'interno, al centro della città, incassa una cifra forse tripla a quella che oggi incassiamo noi con questo meccanismo qui. Quindi la previsione era quella di arrivare a circa 6-700 mila euro di incassi con la gestione dei parcheggi a pagamento. Ovviamente prevedendo un piano organico che stabilisce non solo anche l'integrazione del numero dei parcheggi in alcune zone, ma soprattutto uno studio che possa anche differenziare il prezzo del parcheggio in relazione alla vicinanza, per esempio, con il centro storico o ad altre variabili che adesso tecnicamente non conosco ma, insomma, avendo visto un po' i progetti in giro per l'Italia la situazione è abbastanza questa. E questo bando prevede anche il controllo di questo meccanismo di parcheggi a pagamento effettuato dalla ditta che vincerà e quindi significa ottenere e avere maggiori risorse umane e quindi personale della PM destinato al suo compito effettivo che è quello di Polizia Municipale e non solo di controllo dei parcheggi a pagamento. Quindi questo è un primo progetto che tende a liberare risorse, cioè ad incrementare risorse in entrata, da mettere in quel cumulo, e anche a liberare risorse umane che possono invece essere utilizzate per l'altra attività ordinaria della Polizia Municipale. Per il resto io mi sono fatta fare un'analisi piuttosto puntuale dagli uffici. Voi considerate che nel corso del 2005/2006 avevamo previsto in Bilancio circa 8-900 mila euro di entrate e di sanzioni e queste sanzioni le abbiamo analizzate anche facendo una analisi di sanzioni per addetto. Cioè il fatto che il Corpo di Polizia Municipale è passato da 29, mi pare, a 34 influisce su anche le previsioni di entrata per questo tipo di sanzioni. Infatti più che il numero complessivo, come ammontare totale, noi abbiamo fatto una analisi del numero di addetti dal 2005 ad oggi presenti presso il servizio di Polizia Municipale, anche tenendo conto dei tempi determinati, e del numero di sanzioni elevate sia in termini complessivi nei vari periodi temporali, sia anche del numero di sanzioni per addetto. E andando a guardare il numero di sanzioni per addetto emerge abbastanza chiaramente che ci sono state, nel corso del 2005, per esempio, delle punte di redditività abbastanza simili o anche più alte di quelle che abbiamo sperimentato già nel mese di gennaio 2007. Perché nel mese di gennaio del 2007 abbiamo rilevato che sono state effettuate 30,1 sanzioni per addetto mentre, per farvi un esempio, a novembre del 2005 eravamo a 49 sanzioni per addetto e mediamente siamo stati sempre da 24 a 28 nel periodo di osservazione di due anni per addetto. Per cui io ritengo che, tutto sommato, dovremmo essere abbastanza in linea con le previsioni tenendo conto di questi due aspetti che ho detto, che non sono solo sanzioni al Codice della Strada ma anche da entrate da attività di parcheggio. Termino dicendo che ovviamente il Bilancio di Previsione si tratta per l'appunto di previsione. L'importante è che gli uffici controllino abbastanza costantemente l'andamento, appunto, come abbiamo detto perché nel caso in cui, per qualche motivo, queste previsioni non si dovessero verificare, è evidente che dovremmo comunque riportare in equilibrio l'eventuale mancata entrata attraverso una minore spesa, chiaramente, o la sostituzione di questa entrata. Però, ecco, quello che ci tengo a dire è che, a mio avviso, il Corpo di Polizia Municipale da questo punto di vista fa un'analisi sempre molto puntuale dei dati che loro rilevano. Tant'è che non è solo per questa occasione, ovviamente, della interpellanza, che comunque ci dà il modo di chiarire un po' queste cifre anche al Consiglio Comunale, ma loro, il servizio di Polizia Municipale, mensilmente, per lo meno da quando io sono qui, ha sempre mandato un resoconto e una indicazione dell'andamento delle entrate del servizio effettuato e devo dire, onestamente, che è veramente forse uno dei pochi servizi che riesce a rendicontare così velocemente e così puntualmente l'attività delle entrate. Quindi, ecco, l'importante è comunque tenere sotto controllo il dato.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Romagnoli. Collega D'Onofrio per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE D'ONOFRIO MARCO – A.N.: Io mi dichiaro...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDOMASSIMO: Collega D'Onofrio scusa un attimo. C'è l'Assessore Rocchetti che voleva un attimo integrare. Prego.

ASSESSORE ROCCHETTI LEONELLO: Scusate, brevemente. Io sono d'accordo su quello che ha già illustrato la collega Romagnoli. Voglio precisare che nel 2005 l'organico dei vigili urbani erano 40. Nel 2006 erano 27. Ecco perché c'è un minore incasso. Attualmente sono 33, mi pare, 34. Di più non sono. Sono aumentate, certo, sono aumentate le contravvenzioni. Ma il fatto fondamentale non è che le contravvenzioni sanano i bilanci, e questo vale per Jesi, per Milano, per Bologna e vale per tutte le città. Il problema è un altro. E' che la gente deve rispettare il Codice della Strada. C'è stato un periodo, quello del 2006, che c'era poco personale, le strade erano completamente alla barabanda. Tenete conto che le macchine erano sopra i marciapiedi, negli incroci. Gente che non rispettava il Codice della Strada. Adesso, con l'aumento del personale, io ho fatto presente ai Vigili che ci deve essere un maggior controllo. Questo è un problema. Volevo chiarire come stanno le cose e (inc.) l'ha detto la Romagnoli.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Rocchetti. Collega D'Onofrio, prego.

CONSIGLIERE COMUNALE D'ONOFRIO MARCO – A.N.: Io mi ritengo soddisfatto nella... oppure mi riterrò soddisfatto... cioè, teoricamente sono soddisfatto e trova pratica la mia soddisfazione nel realizzare veramente quello che intendete fare e quindi quel monitoraggio costante a cui faceva riferimento l'Assessore Romagnoli. Quello che, insomma, comunque mi preme far rilevare è che la manovra consente liberare la funzione dei Vigili Urbani rispetto al non più controllo dei parcheggi, però io sono dell'idea che comunque i Vigili per di più, per l'aumento del numero o per quello che volete, sono dell'idea che dovrebbero più prevenire che sanzionare. Che poi, tout court, l'aumento delle forze impiegate comporti un aumento di entrate sono d'accordo ed è logico. Spero che queste entrate non siano fuori da una logica della natura stessa per cui il Corpo dei Vigili esiste, anzi, come Gruppo monitoreremo la situazione. Questo è sicuro. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDOMASSIMO: Grazie collega D'Onofrio.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.37 DEL 09.03.2007

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO DI UNITA' SOCIALISTA SULLA RISOLUZIONE ANTICIPATA DEL SERVIZIO RISCOSSIONE IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI

Escono: Paoletti, Brunetti e D'Onofrio

Entrano: Morbidelli e Serrini

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque colleghi, a questo punto passiamo al punto n. 4): “Mozione presentata dal Gruppo di Unità Socialista sulla risoluzione anticipata del servizio riscossione Imposta Comunale Pubblicità e Pubbliche Affissioni”.

Scatta colleghi, come sapete, le due ore dedicate a questi argomenti “mozioni ed ordini del giorno” e quindi do la parola al collega Brazzini per illustrare la mozione. Prego collega.

CONSIGLIERE COMUNALE BRAZZINI ENRICO – U.S.: Sembra quasi che in questa legislatura i Socialisti vogliono cacciare via tutti, a qualsiasi costo e per qualsiasi motivo esso sia. Tant'è che recentemente abbiamo presentato la mozione per il responsabile dei lavori pubblici, per il direttore generale, per altre questioni e oggi ci troviamo a discutere questa qui della risoluzione anticipata del servizio riscossioni Imposta Comunale Pubblicità e Pubbliche Affissioni.

Certamente questo non è un problema recente. E' un problema che è venuto fuori fin dall'inizio, diciamo, dell'insediamento di questo nuovo gestore. Tant'è che sapete benissimo che il gestore si è aggiudicato l'appalto il 31 di dicembre e il 1 di gennaio ha preso servizio.

Poi c'è stato il fattore che non era pronto... non erano pronti i locali, ancora non sapevano, non avevano trovato i locali, e quindi era stata data la possibilità di alloggiarli nei locali comunali.

La mia interrogazione o mozione, non mi ricordo, ha portato a sì che almeno si pagasse un canone di affitto e che comunque si è protratto molti mesi dopo di quello che era il contratto stesso. Quindi già c'è stata una prima inadempienza.

Poi il discorso che nel Bilancio ultimo è stata messa, raddoppiata la cifra di entrata. Ma io ancora devo capire una cosa però e non mi è stato risposto, sia in commissione che in Consiglio Comunale, chi pagherà i nuovi impianti? Perché almeno così è stato detto, che verranno aumentate le entrate perché saranno aumentati i posti di affissione, anche se penso che questa tesi non sia così semplice da attuarla, però il tempo sicuramente, non per presunzione, ma di darà ragione, e ancora sto aspettando chi pagherà.

Mi sembra che sia uscito poco tempo fa e sia concluso addirittura il bando per lo studio di una nuova impiantistica, cosa che già, non possiamo utilizzare già lo studio precedente, perché lo studio precedente era stato fatto dal precedente gestore e quindi di sua proprietà e noi ce lo abbiamo fatto gratis e noi non lo possiamo utilizzare e quindi spendiamo altri soldi e alla fine il discorso che sempre è stato detto, che comunque noi avremmo guadagnato molto di più perché l'aggio dal 25, mi sembra, e qualche cosa, era passato al 12.

Ma noi dobbiamo considera l'aggio che anche il passato gestore ha proposto all'Amministrazione Comunale con l'aggio che ha proposto la nuova ditta che è entrata.

Anche perché qui il discorso è molto semplice. Se ben si ricorda il Sindaco e l'Assessore, non so chi risponderà, noi siamo passati a dare proroghe su proroghe e ricordo benissimo che ad una mia richiesta precisa di fare un nuovo bando perché probabilmente avremmo, e i fatti mi danno ragione, avremmo guadagnato di più facendo un bando, però mi è stato risposto che questo non si poteva fare. Anzi, che era vantaggioso perché questo gestore, il precedente gestore si era riproposto di introitare maggiori cifre attraverso i passi carrai, che avrebbe fatto il censimento gratuito. Si sarebbe attivato per la nuova impiantistica e parte di cui è stata fatta, e diverse altre cose.

Allora, ad un tratto, arriva il 31 dicembre e facciamo l'appalto. E' vero che è stato presentato prima, ma facciamo un appalto che scade al 31 dicembre e al 1 gennaio cambiamo subito tout court il gestore.

Dopo, poi, diverse trattative che hanno preceduto questo bando di gara e addirittura è venuto in Consiglio Comunale se era giusto o meno annullare o non annullare e via dicendo.

Io sono dell'opinione che comunque le motivazioni... sulle motivazioni che io ho messo non ci possa piovere perché sono motivazioni talmente circostanziate e sicuramente giustificate, però il fatto strano è che non l'ho messo in mozione è che comunque non è questo quadrimestre, questo ultimo quadrimestre che mi sembra sia 54 mila euro che l'Amministrazione Comunale ha comunque riscosso dopo la mia presentazione della mozione e con...

Dunque, io l'ho presentata il 2/3, quindi scadeva il 10 di gennaio, quindi con quasi due mesi di ritardo e sapete voi che 54 mila euro che il Comune riscuote con due mesi di ritardo non credo che sia... possa essere un Comune efficiente, tanto è vero che poi, oltretutto, sappiamo benissimo che i passi carrabili sono stati riscossi in ritardo perché ancora non è stato... non sono stati tutti accatastati e quindi ancora non sappiamo se abbiamo riscosso tutti i passi carrabili perché non abbiamo più l'elenco che la precedente azienda aveva fatto e che non ha consegnato.

Abbiamo una causa pendente contro l'Amministrazione Comunale del precedente gestore che non si sa come andrà a finire. Io mi auguro che l'Amministrazione Comunale abbia ragione. Ho i miei dubbi. Comunque mi auguro che fra un mese o un mese e mezzo, mi sembra, che ci sia la causa e il Comune abbia ragione, perché altrimenti Brazzini e il Gruppo di Unità Socialista sicuramente ha predetto il futuro dicendo che il Comune dovrà sborsare altri soldi.

Allora, tutto questo vantaggio per l'Amministrazione Comunale di fare le cose così in fretta e frettolosamente, come al solito è successo in altri casi, non vedo il motivo perché a questo punto non si deva intervenire con anticipo e non aspettare che un consigliere presenti una mozione, anche perché questi discorsi che io sto facendo, avevo chiesto all'inizio di verificare se la ditta era apposto o aveva carichi pendenti perché a me mi risultava qualche cosa di strano e mi è stato detto che ha fatto un'autocertificazione nella quale dichiarava che si assumeva la responsabilità.

Ma io credo che le autocertificazioni vadano verificate poi. Oltretutto se un Consigliere le fa notare credo che una buona Amministrazione abbia il dovere di verificare se l'autocertificazione risponde ai requisiti o meno, come era nel caso precedente del responsabile delle opere pubbliche che il curriculum doveva essere verificato e sinceramente mi sto accorgendo che quel curriculum non era stato sicuramente verificato perché quella scelta sicuramente il Sindaco non l'avrebbe fatta, visto le risultanze.

Quindi io non chiedo niente di strano. So che sarà difficile avere da parte della maggioranza il consenso ad interrompere questa risoluzione anticipata del servizio perché, oltretutto, siamo alla fine della legislatura e quindi c'abbiamo altri problemi da pensare.

Però io credo che oltretutto non imputato questo fatto del ritardo pagamento tutto ed esclusivamente alla ditta che ha preso l'appalto dell'affissione della pubblicità e delle pubbliche affissioni, anche perché io credo che abbia fatto i conti un po' sul suggerimento, magari, di qualcuno che non li ha dati esatti, tant'è che si trova, se paga in ritardo vuol dire che non è che vuole pagare in ritardo, ma perché non ha possibilità di pagare perché sicuramente non ha riscosso (**fine nastro**) deve versare poi e quindi si trova in difficoltà e io credo che questa questione debba essere radicata dall'inizio e quindi credo opportuno che venga fatta una seria verifica, al di là del fatto che poi mi risulta che sia stata applicata la sanzione prevista, ma viene applicata solo in questo caso e non nei precedenti casi, almeno questo mi risulta.

Quindi chiedo comunque la risoluzione anticipata di questo servizio con la speranza che i consiglieri votino con coscienza e non per coerenza di Partito. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Assessore Romagnoli. Prego.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Il Consigliere Brazzini ha toccato molti punti su una questione che è stata da tempo sviscerata e soprattutto dove, secondo me, non c'è assolutamente niente da votare con la coerenza di partito o con fantomatiche coerenze di partito perché qui c'è da capire solo un aspetto: se vogliamo applicare le norme o se invece non le vogliamo applicare.

Scusare se la faccio un po' lunga, ma questa questione della concessione del servizio riscossione passi carrai e TOSAP c'ha veramente dell'incredibile.

Sono due anni che discutiamo ancora di un comportamento dell'Ente votato solo al rispetto della normativa e della legge. Parto da lontano perché Brazzini ha ricitato nella propria interrogazione la questione delle ipotetiche trattative o proroghe effettuate dall'ente nei confronti dell'ex gestore GESTOR.

Allora, intanto nel corso del 2005 sono intervenute diverse novità normative. Ultima, mi ricordo, mi pare di ricordare, vado a memoria, quella del 10 dicembre 2005 dove veniva stabilito chiaramente che per gli appalti di questo genere si doveva procedere a gara e non con il meccanismo delle proroghe che nel nostro caso, per altro, si rendeva assolutamente necessario non tanto perché la legge lo diceva ma anche per un meccanismo di opportunità, perché il precedente gestore, GESTOR, aveva ottenuto delle proroghe per diverso tempo e, se non ricordo male, sicuramente per una decina di anni aveva gestito il contratto di questo Ente.

Ora, a mio avviso, il meccanismo della trasparenza nella Pubblica Amministrazione più che mai deve prevedere obbligatoriamente il meccanismo della gara perché qui non c'era nessuna trattativa da portare avanti con il precedente gestore. C'è stata una gara all'interno della quale ognuno di coloro che hanno partecipato hanno potuto effettuare delle offerte.

Offerte che si rendevano compatibili, incompatibili con la propria struttura organizzativa, questo è un problema di chi gestisce il servizio. Se riesce o non riesce ad incassare o a pagare avrà fatto i suoi calcoli all'interno dell'offerta che è andata a formulare.

A mio avviso, in questo caso, noi non possiamo che tenere conto di un procedimento di trasparenza pubblica che si è seguito e che ha visto, ahimè, vincitore... dico "ahimè" perché sembrerebbe che il Consigliere Brazzini più di una volta abbia fatto cenno ad alcuni disservizi che onestamente non credo ci siano stati, un altro gestore piuttosto che non quello precedente.

Ora, se il problema è questo, diciamolo chiaramente! Cioè, se il problema è mantenere o conservare l'appalto in mano della Società GESTOR che si dica! Però che non si dica in maniera sottile che il nuovo gestore fa o non osserva alcune questioni.

Fermo restando che dal mio punto di vista i contratti che sono stati stipulati vanno osservati e qui vengo alla questione della interrogazione in senso stretto, anche se poi riciterò alcune questioni legate al vecchio gestore.

Intanto io credo di essere al di fuori di ogni sospetto perché qualche mese prima di riaffrontare il meccanismo della gara per questo tipo di servizio portai, e questo il Consigliere Brazzini lo può verificare comodamente, una decisione di massima in Giunta con un parere in cui, secondo il mio punto di vista e secondo il mio indirizzo politico, questo tipo di attività doveva essere svolta in economia dall'Ente e quindi dall'Ufficio Tributi, andando a riorganizzare e razionalizzare tutta l'attività dell'Ufficio Tributi trasformandoli in ultima analisi in un ufficio unico delle entrate che non si doveva occupare solo della riscossione delle tasse e dei tributi ma anche di tutte le altre entrate dell'Ente.

Ora, visto e considerato che quella decisione di massima, con una discussione piuttosto lunga anche in Giunta ha visto, come dire, la mia linea soccombere rispetto ad altre questioni organizzative e cioè rispetto al fatto che comunque bisognava andare a riorganizzare anche in termini di risorse umane piuttosto pesantemente l'Ufficio Tributi, e vista anche la scadenza di questo contratto in termini relativamente brevi, perché c'erano solo pochi mesi di lì in avanti, abbiamo deciso di affidare, forse mi pare che una decisione di massima ci fosse scritto solo per un triennio e quindi nemmeno per un quinquennio, questo appalto proprio in virtù del fatto di organizzare il meccanismo della riscossione in maniera autonoma.

Quindi questo per dirvi che io ritengo, tanto per essere molto chiari, che il servizio debba essere svolto internamente piuttosto che da GESTOR, piuttosto che da AIPA, piuttosto che da San Giorgio e tutti coloro che hanno partecipato alla gara.

Dopo di che, stante il rischio di andare a proroga, il rischio di commettere un atto illegittimo da parte dell'Ente di prorogare il contratto GESTOR si è deciso cautelativamente di andare ad esperire la gara pubblica.

Anche perché ricordo che attraverso il meccanismo della proroga la GESTOR ha sempre richiesto all'ente negli anni precedenti un aggio pari al 25% delle entrate incassate dall'Ente. Aggio assolutamente fuori mercato in quanto la gara pubblica ha dimostrato che lo stesso servizio è stato offerto sia dalla GESTOR sia da tutti gli altri partecipanti con delle percentuali intorno al 10-12%, se non ricordo male.

Quindi risulta assolutamente evidente che su una mole di incassi di oltre 600 mila euro una differenza che va dal 25 al 12, adesso vado a memoria, mi pare che sia un sicuro vantaggio per il Comune. Quindi già questo è un motivo per andare a gara.

Sulla questione invece posta da Brazzini intanto l'attuale gestore del servizio è una associazione temporanea di imprese che è formata da AIPA S.p.A. e da San Giorgio S.p.A. L'AIPA ha sempre versato regolarmente tutte le scadenze. Mentre la San Giorgio ha avuto dei ritardi nei versamenti.

L'art. 21 che cita Brazzini dice che in caso di ritardato pagamento è previsto che vi siano applicate delle penali previste dall'art. 25. L'art. 25 del contratto prevede che la penali sia costituita dalla restituzione degli interessi al tasso legale maggiorato di due punto oltre alla maggioranze del 10% se il ritardo supera i 30 giorni.

La San Giorgio è stata sollecitata più volte dall'Ufficio Tributi a versare puntualmente le somme previste alle scadenze indicate dal contratto comprensive, oltretutto, della maggioranza del 10%.

Credo che il dirigente abbia già sollecitato, o comunque chiederemo di farlo in maniera scritta, l'Ufficio Tributi a verificare il rispetto di tali condizioni non semplicemente attraverso consultazioni verbali con le ditte concessionarie ma attraverso la messa in mora con documenti scritti. Questo per essere molto chiari. E credo che il dirigente dia sicuramente queste disposizioni all'ufficio per i prossimi adempimenti.

L'art. 27 del contratto di appalto richiamato da Brazzini stabilisce che "l'Amministrazione Comunale può richiedere la decadenza della concessione, fatto salvo comunque il risarcimento dei danni" questo è un elemento che vi invito a sottolineare "nei seguenti casi: a) per mancato versamento delle somme dovute" e non per ritardato versamento.

Quindi la questione invocata dal Consigliere Brazzini non si pone perché noi le somme le abbiamo sempre riscosse, semmai con ritardo e con gli interessi previsti, ma non c'è stato mai un mancato versamento e comunque alla data odierna tutte le quote trimestrali, comprensive di interesse, sono state versate sia da AIPA che da San Giorgio per cui allo stato attuale non è assolutamente prevedibile la rescissione del contratto.

Termino citando solo due questioni. Intanto che la risoluzione anticipata provoca comunque all'Ente un risarcimento, una richiesta di risarcimento del danno, perché è evidente che un concessionario che ha un appalto per un periodo pluriennale, mi pare pari a tre in questo caso, chieda comunque un risarcimento danni per il lucro cessante.

Secondo punto. Le banche dati di cui Brazzini diceva prima sono di proprietà comunale e quindi noi stiamo ancora valutando l'ipotesi di effettuare una richiesta di risarcimento danni al precedente gestore GESTOR che quelle banche dati deve rilasciare, perché nel precedente contratto c'era scritto esplicitamente che tutte le banche dati costituenti il censimento dei passi carrai e altro sono di esclusiva proprietà dell'ente e per cui il fatto che la GESTOR non le abbia rilasciate produrrà sicuramente una richiesta di risarcimento danni nei loro confronti e io aggiungo infine un'ultima questione legata al fatto, proprio perché voglio cogliere in maniera propositiva l'interrogazione o mozione proposta da Brazzini, chiedo, e lo dico questa sera al Consiglio Comunale, chiederò agli uffici di verificare, proprio sulla base di quella prima linea di indirizzo politico di cui parlavo prima, perché ritengo che questo tipo di entrate debbono essere gestite in economia e quindi dall'Ente,

chiederò di verificare non solo il tassativo rispetto di questo contratto che abbiamo oggi in essere, ma il tassativo rispetto e la resa del conto degli agenti contabili degli ultimi dieci anni anche del precedente gestore al fine di verificare se eventualmente ci sono o ci fossero delle somme non ancora prescritte che noi dobbiamo riscuotere.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Romagnoli. Non ho altri interventi. Brazzini per dichiarazione di voto. Prego. Cioè, dichiarazione di voto, l'hai presentata tu!

CONSIGLIERE COMUNALE BRAZZINI ENRICO – U.S.: Innanzitutto è strano che comunque è stato ribadito che precedentemente c'avevamo un 25%, cosa che invece adesso è diventato un 12, quindi si è dimezzato e credo strano che un'Amministrazione abbia impiegato tanto tempo per capire che quel 25% era effettivamente alto.

Anche perché se riandiamo a prendere i verbali della Commissione io questo discorso che era alto... quindi non faccio un discorso di quella o quell'altra... della precedente o dell'attuale gestione.

Io faccio un discorso logico che mi porta non, diciamo, tra virgolette, a sponsorizzare l'uno o l'altro. Faccio solamente un discorso sano. Cioè, se noi per tanti anni abbiamo fatto un 25% e ci è stato risposto che comunque non si poteva andare sotto a quello lì perché questo qui aveva fatto tutto quanto. Basta prendere i verbali.

Basta prendere i verbali, non c'è bisogno di... basta accertarsi, perché l'ho detto diverse volte e quindi... quindi, voglio dire, poi accorgersi di fare il bando a fine anno, quando è scadenza di contratto, anche se l'Assessore ha detto: "Perché sono sopraggiunte delle normative nuove" e tutto quanto e quello si vuole.

Allora, è stata la normativa che ha fatto scattare questo discorso? O è stato un discorso logico di poter incassare di più per l'Amministrazione Comunale? E' questo il punto della questione.

Poi l'Assessore Romagnoli, ancora una volta, non ha risposto chi pagherà il costo della nuova impiantistica...

...(Intervento fuori microfono)...

CONSIGLIERE COMUNALE BRAZZINI ENRICO – U.S.: Ah, bene! Non è stato deciso! Già è tanto, perché io non credo che... allora questa impiantistica nuova verrà quando sarà decaduto questo contratto e quindi fra un anno o due circa dalla scadenza, perché non si può aggiungere a questo contratto una cosa che non esiste e quindi, comunque sia, è l'Amministrazione Comunale che deve pagare. Ecco. Punto!

Quindi, ecco, facendo tutti questi conti non lo so alla fine tutto questo risparmio che viene sbandierato con il 25% al 12 e via dicendo non so alla fine quanto l'Amministrazione abbia guadagnato in questi tre anni. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Non ho altri interventi colleghi e quindi pongo in votazione. Colleghi in aula, per favore. Pongo in votazione il punto n. 4): "Mozione presentata dal Gruppo di Unità Socialista sulla risoluzione anticipata del servizio riscossione Imposta Comunale Pubblicità e Pubbliche Affissioni". Entra il collega Cercaci. Apriamo le votazioni.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.03	(Rocchetti per S.D.I. – Aquilanti Pelagalli e Zenobi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.05	(Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Brazzini e Serrini per U.S.)
CONTRARI	N.12	(Belcecchi – Fiordelmondo, Aguzzi, Bornigia, Lillini e

Morbidelli per D.S. – Tittarelli per Gruppo Misto –Lombardi,
Meloni e Santoni per D.L. La Margherita – Mazzarini per P.R.C. –
Pesaresi per C.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto n. 4) viene respinto.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.38 DEL 09.03.2007

APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE PER IL SISTEMA INTERPORTUALE DI JESI IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 19 – COMMA 3 DEL D.P.R. N. 327/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Entrano: Brunetti, Bucci, Curzi, D'Onofrio, Moretti, Paoletti, Sanchioni e Uncini

Esce: Serrini

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto n. 5): “Approvazione progetto preliminare per il sistema interportuale di Jesi in variante al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 19 – comma 3 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni”. E' stata presentata una risoluzione da parte dei Gruppi dei Democratici di Sinistra, Margherita, P.D.C., Rifondazione Comunista e SDI. Una risoluzione abbastanza corposa che io direi, se non è stato ancora fatto, direi di fotocopiare e di... è stato distribuito ai capigruppo? Va benissimo, allora. Quindi a questo punto apriamo la discussione sul punto n. 5). Collega Belluzzi. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE BELLUZZI GIOACCHINO - F.I.: Molto brevemente. Relativamente alla risoluzione che è stata presentata da Democratici di Sinistra, Margherita, P.D.C., PRC e SDI noi personalmente, condividendo in parte il contenuto della risoluzione, chiediamo che questa venga votata per commi. E' una semplificazione. Il 1° comma va da “il Consiglio Comunale” fino a “territorio”. Il 2° comma “un'area dell'Interporto” fino ad “effettiva”. Il 3° comma dalla parola “l'ampliamento” fino alla fine. Per due motivi. Perché noi chiediamo che venga sostanzialmente cancellata la parte, il 2° comma “un'area quella dell'Interporto limitrofa alla struttura esterna...” che comporta apprezzamenti di vario genere, ecc., che a nostro parere ciascuna Amministrazione o ciascuna parte di un'Amministrazione deve fare il proprio dovere. Quindi dare un giudizio su quello che è normale fare non credo che sia una cosa da esaltare tanto, insomma. E' una cosa normale e chiuso qui. Per cui noi chiediamo la votazione per commi. Accettiamo la spirito complessivo delle forze che è nella risoluzione relativamente in modo particolare a quello che poi dirò nell'intervento relativamente al discorso che non debbono essere introdotte nuove aree, ecc., ecc. Quindi chiediamo la votazione per commi. Poi ne parlerò quando faremo l'intervento, dividendo l'intervento, per quanto riguarda la risoluzione e per quanto riguarda la delibera n. 5. Il comma 5. Se siete d'accordo?

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Io credo che non ci sia, per quanto mi riguarda, nessun problema. Però dobbiamo ascoltare, ovviamente, i proponenti della risoluzione. Collega Meloni. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE MELONI ROSA - D.L. La Margherita: No. Non voglio intervenire, nel senso che chiedo soltanto se la risoluzione, configurandosi come risoluzione allegata alla delibera, si può votare per commi da questo punto di vista, se c'è questa possibilità, io non ho niente in contrario. Ma non so se c'è la possibilità. Perché in una delibera so benissimo che possiamo votare per commi. Nella risoluzione, intendendosi come corpo unico, è possibile? Ecco. Questo non lo so.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto, se mi permettere, voglio darvi un suggerimento. Giacchino, dico questo: siccome il tuo scopo è quello... cioè non condividi il 2° comma, a questo punto puoi presentare un emendamento soppressivo del 2° comma e quindi votiamo l'emendamento.

CONSIGLIERE COMUNALE BELLUZZI GIOACCHINO: Non credo che sia una soluzione. A prescindere che si può votare tutto per commi perché credo che lo abbiamo fatto e non crea problemi. Siccome noi vorremmo dare un giudizio complessivamente positivo sullo sforzo fatto dai partiti politici nella presentazione di questa risoluzione non condividiamo un comma. Anche l'astensione finale sul documento può essere una cosa favorevole alla risoluzione, indipendentemente poi da come noi voteremo la delibera. Cioè, per me questo qui fa parte dei... cioè, non credo che ci siano problemi. Molti ordini del giorno li votiamo per commi e non ci sono problemi e poi si vota o ci si astiene sulla fase finale. Non credo che sia un problema questo.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, per quanto, ripeto, mi riguarda, quindi credo tra l'altro di interpretare anche il regolamento nel modo giusto, il regolamento del Consiglio Comunale, credo che si possa votare tranquillamente per commi. Naturalmente una volta poi votato per commi poi dopo votiamo complessivamente la risoluzione. Va bene. Quindi una volta, ripeto, deciso le modalità di votazione della risoluzione se ci sono interventi, altrimenti passiamo alla votazione. Collega Aguzzi. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE AGUZZI BRUNA - D.S.: L'Interporto è un'opera che vanta ormai una lunga storia e che resta certamente una scelta intelligente e lungimirante e una necessità per la nostra provincia e regione, nonché una opportunità economica e di prestigio per la nostra città. E' dunque indiscutibile che l'Interporto vada realizzato e vada realizzato presto, ma è necessario che esso venga costruito e portato avanti in modo che sia efficiente, moderno e in tutto rispondente alle esigenze che è chiamato a soddisfare ma sempre tutelando la chiarezza e la trasparenza verso i cittadini e l'opinione pubblica. Soprattutto tenendo conto della vocazione agricola e del valore paesaggistico della zona e i vincoli del nostro Piano Regolatore, ovvero di quella variante che abbiamo votato nel luglio scorso. In particolare l'art. 75 delle Norme Tecniche di Attuazione della variante impone precise garanzie: certezza della realizzazione; garanzia della destinazione dell'area individuata ad Interporto; tutela del territorio e dell'ambiente. Sono principi chiari, non certo clausole capziose, che abbiamo il dovere di sottoscrivere e rispettare perché sono disposizioni che per altro noi stessi ci siamo dati. Specialmente perché stiamo parlando di una vicenda così travagliata e difficile che sta particolarmente a cuore alla città e che può segnare un punto di svolta, un fatto importantissimo, oltre che dal punto di vista economico, anche dal punto di vista politico e simbolico per la città di Jesi e per la costruzione del suo futuro. Abbiamo tutti l'interesse ad agevolare e ad accelerare i lavori necessari a terminare e a rendere operativo l'Interporto. Non è solo il senso di responsabilità di fronte alla mia maggioranza o la volontà di cercare di perseguire un'azione unitaria a portarmi su queste posizioni. E' invece vero e indiscutibile che abbiamo a che fare con un'opera pubblica che può ancora essere strategica, che davvero può essere in grado di qualificare lo sviluppo economico di Jesi e di diventare un punto di riferimento industriale e logistico per zone vaste ed importanti delle Marche e del centro Italia. Proprio per questo tutto deve funzionare per il meglio ed essere preciso e trasparente già in questa fase. Le soluzioni richieste per arrivare alla realizzazione dell'opera sono diverse da quelle prospettate in precedenza e richiedono condizioni nuove e varianti. Non c'è da parte di nessuno una chiusura ideologica o una volontà di osteggiare e di non fare. Ma queste soluzioni devono sottostare a requisiti di chiarezza e necessità e garantire la più ampia tutela possibile del territorio e dell'ambiente. Inoltre su un'area così vasta e di interesse comune, per lo meno provinciale, è bene, soprattutto per il futuro, che la decisione relativa le decisioni relative al territorio siano dentro un processo di pianificazione e

programmazione che coinvolga tutti i soggetti, istituzionali e non. Non c'è quindi pregiudizio o diffidenza da parte di nessuno. Personalmente a nome del Gruppo ritengo, ad esempio, che gli 11 ettari aggiuntivi rispetto alla variante del P.R.G. siano del tutto giustificabili ed accettabili. Ma di certo lo sono se si mantengono fermi i paletti e direi gli obbiettivi di governo del territorio cui abbiamo accennato sopra, cioè in estrema sintesi la salvaguardia dell'ambiente naturale e del valore storico e paesaggistico della zona e la fedeltà sostanziale a quell'art. 75 delle Norme Tecniche di Attuazione che è una ottima sintesi politica ed un ottimo strumento di garanzia. Per questa ragione Insieme con Margherita, Rifondazione Comunista, P.D.C., SDI e credo anche Repubblicani Europei abbiamo presentato una risoluzione che ci permetta di andare avanti a svolgere il nostro ruolo di maggioranza, dando anche all'Interporto maggiori garanzie sui tempi circa la realizzazione dell'opera e con la garanzia che tale realizzazione sia quella che ci attende e di cui ha bisogno la città di Jesi. Che l'interporto nasca cioè pienamente rispondente a quelli che erano e saranno i suoi scopi; che vengano realizzate le opere necessarie ad agevolare e a migliorare il funzionamento della struttura e non altre; che vi sia assoluta chiarezza nella ripartizione e nel peso degli oneri economici tra i vari attori coinvolti; che vi siano precise garanzie sulla destinazione delle aree circostanti; che infine ci si impegni a minimizzare, per quanto è possibile, e ad alleggerire l'impatto ambientale della costruzione dell'opera in un punto della Vallesina già naturalmente angusto e pesantemente antropizzato, tenendo presente non solo le superfici coperte e i capannoni ma anche le piattaforme e l'asfalto che sono comunque elementi perturbatori dell'equilibrio del territorio e del paesaggio. L'Interporto darà alla città la possibilità di garantirsi un volano di sviluppo economico con la creazione di un circolo virtuoso che arrecherà notevoli benefici. Ma perché tali benefici non vengano indeboliti o resi inutili da problemi nuovi occorre garanzia che l'Interporto sia un sistema funzionale, coerente e quanto possibile leggero; che entri immediatamente a regime e non abbia bisogno di correzioni future; che la città e il territorio non debbano subire oneri gravi ed imprevisti. Questa risoluzione nasce con la precisa volontà di evitare ciò.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Aguzzi. Collega Bucci. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE BUCCI ACHILLE - P.R.C.: La vicenda dell'Interporto ha interessato e continua ad interessare la nostra città ormai da parecchi anni. Ritengo, e così ci ha confermato anche il Presidente dell'Interporto nel penultimo incontro, nell'incontro avuto presso la sede dell'Interporto come Consiglio Comunale alcuni mesi fa. Ritengo che ormai siamo prossimi, così ci è stato detto, alla attivazione di questa importante struttura che noi abbiamo sostenuto in quanto strumento per ridurre, strumento per dare efficienza al trasporto delle merci attraverso rotaia e quindi per attuare un efficiente scambio fra rotaia e gomma e quindi strumento per, in qualche maniera intervenire, anche localmente, modificando la politica del trasporto delle merci a favore di modalità più efficienti, sicuramente, dal punto di vista ambientale ed energetico. In questo senso quindi sono stati approvati, fino ad ora, gli interventi di aggiustamento nel progetto di Interporto che ci sono stati richiesti dalla società in quanto ci è stato sempre detto che sono strettamente collegati all'efficienza della struttura. Anche in questo caso, questo ulteriore incremento, ci è stato detto dal Presidente, è strutturale a consentire a questa struttura di essere competitiva e in questo senso non abbiamo, chiaramente, elementi per contestare o per non essere... recepire questa informazione e in questo senso, dicevo, la proposta di incremento dell'area. E' evidente che un incremento di un'area come quella dell'Interporto, che già interessa una superficie di circa 75-80 ettari circa, che passerebbe a 100 ettari, è un elemento di preoccupazione dal punto di vista ambientale e per questo abbiamo valutato con molta attenzione questa proposta e valuteremo e in qualche maniera seguiremo con molta attenzione gli sviluppi prossimi, a breve e medio periodo, dell'Interporto. Il timore è, da una parte, che si impegni in maniera rilevante, relevantissima, un pezzo della valle, un pezzo del territorio comunale. Dall'altra, fino ad ora c'era stata questa preoccupazione, che l'intervento fosse fundamentalmente un intervento di costruzione di una

infrastruttura e di valorizzazione dell'infrastruttura di tipo fondiario piuttosto che un intervento sulla infrastruttura di trasporto, sulla modalità trasporto. Questo ci è stato... su questo abbiamo avuto assicurazioni e rassicurazioni da parte del Presidente e del consiglio di amministrazione nell'incontro che hanno garantito nel fatto che la struttura entro breve periodo, brevissimo periodo, non appena allacciata alla ferrovia e prima ancora anche alla viabilità, alla Superstrada, ecc., la struttura è in grado, sarà in grado di partire. Ci è stato anche detto che la struttura ha già avuto delle offerte da parte di operatori del settore. Allora, su questo versante noi riteniamo che la società Interporto e l'Amministrazione Comunale di Jesi debbano lavorare per consentire e per far sì che questa struttura apra quanto prima e cominci a dare i frutti di questo intervento, di questo investimento consistente, che l'intera comunità regionale, ma in particolare anche la comunità jesina, come cessione di territorio e come trasformazione di territorio, cominci a dare frutti rispetto al costo che questo intervento ha avuto in termini di occupazione di territorio per la società locale e in termini complessivi e finanziari per l'intera comunità regionale. Il progetto, la variante che ci viene richiesta, c'è stato detto, è una variante fondamentale, funzionale alla possibilità di Interporto Marche di collocarsi sul mercato in maniera favorevole e in questo noi riteniamo che il Consiglio Comunale di Jesi non possa intervenire creando problemi perché è il momento, come dicevo, di raccogliere i frutti, di ottimizzare i frutti di questo investimento consistente che c'è stato. E' evidente però che dobbiamo prendere delle garanzie e le garanzie non possono che essere legate al fatto che questa struttura deve crescere in quanto e se strettamente collegata alla esigenza che la struttura stessa ha. L'Interporto, la realizzazione dell'Interporto deve essere fatta mano a mano che le esigenze si manifestano e la costruzione e l'occupazione del territorio deve essere collegata alle effettive esigenze della struttura interportuale. L'altra questione. Questa struttura interportuale pesa molto da un punto di vista ambientale sul nostro territorio e allora è opportuno, è giusto, è necessario che la società Interporto si faccia carico di misure di compensazioni reali, forti e visibili che diano anche un segnale di qualità di questo Interporto. Il Presidente ci diceva che questo Interporto che viene considerato come un interporto verde, benissimo, facciamo sì che questo slogan, che questa etichetta corrisponda effettivamente alla realtà. Allora mettiamo in piedi tutta una serie di misure, tutte le possibili misure in termini di costruzione, anche di spazi ecologici all'interno dell'Interporto, spazi di qualità da un punto di vista ecologico. Cominciamo a pensare, ed oggi ce ne sono le possibilità, per esempio, di utilizzare tecniche della bio-edilizia. Incominciamo ad utilizzare possibilità... possibilità di utilizzare l'Interporto come punto di produzione di energia da fonti rinnovabili. Sto pensando, per esempio, ai 10 ettari di superficie coperta dei capannoni dell'Interporto che potrebbero diventare una piccola, ma non tanto piccola centrale di produzione fotovoltaica. E' una piccola centrale da 20-25 megawatt ma che potrebbe servire un numero consistente di famiglia, oltre che l'Interporto stesso, e che quindi darebbe una autosufficienza a questa struttura e potrebbe dare anche una disponibilità aggiuntiva di energia e ridurre, tra l'altro, la necessità di utilizzare nella nostra valle sicuramente energie non rinnovabili, fonti non rinnovabili per la produzione di energia. Allora, su queste cose la società Interporto deve cominciare a risarcire, tra virgolette, mi si consenta questo termine, risarcire la comunità jesina che fino ad ora ha sempre corrisposto in maniera adeguata alle richieste di Interporto, che ha sempre sostenuto questo investimento in maniera puntuale e noi riteniamo sia arrivato anche il momento che la comunità locale, la società locale, cominci a beneficiare dei frutti di questa spesa, di questo costo, e beneficiare dei frutti significa avere innanzitutto la struttura che possa anche funzionare, in qualche maniera, per le esigenze della città e non essere un'isola recintata, chiusa da muri, all'interno del proprio territorio, e oltre questo anche essere un punto in cui si sperimentano, si attuano e si mettono in campo tutte le modalità per, comunque, lavorare per la riduzione dell'impegno ambientale e della modificazione ambientale su questo tratto di valle. In questi termini allora la variante all'Interporto assume una connotazione che può portare, che ci porta ad assumere, diciamo, questa decisione. Allora in questi termini la variante di Interporto da' garanzie alla società. In questi termini i cittadini sono... cominceranno a rendersi conto che Interporto non è solo un cantiere, ma è anche un'attività che produce miglioramento nel trasporto delle merci, che produce

anche qualità ambientale nei limiti di come può riuscire questa struttura con le misure che prima dicevo. Allora, alcune garanzie però devono essere quindi acquisite dalla società Interporto. La prima garanzia è quella che l'incremento e la occupazione del suolo avvenga mano a mano che la società Interporto ha necessità effettiva, dimostrata, di procedere. Non può essere questa un'operazione immobiliare di valorizzazione. Deve essere una operazione industriale per cui si costruiscono nuovi capannoni, si costruiscono nuove strutture piazzali solo nel momento o nel momento in cui questi sono sicuramente richiesti dall'attività industriale dell'Interporto. L'altra questione è che, appunto, si mettano... ci sia sicurezza, ma ci sia certezza e ci sia l'impegno da parte della società Interporto di mettere subito in campo di investire in questi interventi di, diciamo così, compensazione ambientale. L'ulteriore questione riguarda il fatto che si percorrano le strade necessarie per far sì che questo Interporto venga quanto prima collegato con la Superstrada, venga quanto prima collegato con la ferrovia, entri in funzione e si evitino soluzioni di ripiego che inducono anche rischi sotto l'aspetto dell'interessamento di ulteriori terreni e suoli alla modificazione che l'Interporto ha determinato.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. La collega Meloni. Prego. Poi il collega Belluzzi.

CONSIGLIERE COMUNALE MELONI ROSA - D.L. La Margherita: Io desidero soltanto sottolineare alcuni aspetti fondamentali, soprattutto perché i colleghi che mi hanno preceduto hanno espresso già sia i contenuti della risoluzione e il senso per cui è stata presentata ad accompagnamento della delibera di oggi pomeriggio questa risoluzione, ma anche perché in questa sala di Consiglio Comunale sono intervenuta più volte su questa materia, proprio per dimostrare che la vicenda Interporto è davvero annosa in questa città. Da quando io siedo come Consigliere in quest'aula desidero però sottolineare che le caratteristiche che ha sempre connotato le discussioni, le deliberazioni, le risoluzioni varie, sono sempre state orientate verso l'obiettivo della intermodalità, cioè tutte le discussioni, anche i colleghi che mi hanno preceduto, hanno sottolineato che questa è un'opera strategica, importante, è un'opera che nel momento in cui risponde agli obiettivi per cui è in essere, dovrà portare miglioramenti proprio per la caratteristica di questa intermodalità e cioè la riduzione, la riduzione del trasporto su gomma. Accenno soltanto a quanto questo percorso non sia stato, in questi anni, così scontato, a volte per le ritrosie della RFI, altre volte perché l'ANAS non è stata così partner sollecita, soprattutto nei tempi. In ogni caso, andando avanti, tessendo quella rete che il consiglio di amministrazione della società ha tessuto e sta tessendo, quella rete di connessioni fra i vari attori interessati, credo che si possa arrivare veramente in tempi ormai non biblici a vedere l'opera realizzata e soprattutto a vedere l'obiettivo della diminuzione del trasporto su gomma che sta prendendo corpo. C'è, in questo ultimo mese, un dubbio e un altro nodo problematico connesso con il porto di Ancona. Abbiamo ascoltato, abbiamo letto... qualcuno l'ha ascoltato, qualcuno l'avrà letto, come il porto di Ancona abbia lamentato i mancati finanziamenti o trasferimenti con l'ultima Finanziaria. Ecco, questo è un elemento da tenere presente. Mi risulta che oggi il Presidente del Consiglio Regionale Bucciarelli si incontra con il Ministro Bianchi proprio per risolvere questo nodo che si è venuto a creare con l'ultima Finanziaria. Questo dimostra, ancora una volta, come le connessioni, la rete tra le istituzioni, debba essere continuamente monitorata, insomma l'attenzione non deve mai venire meno, proprio perché se un anello risulta più debole cade un po' anche la forza e la strategia di questa opera così importante, non per la città ma per la vasta area, per l'area vasta, perché ragioniamo sempre più in termini di area vasta, e poi anche per le altre regioni confinanti che sono ugualmente interessate a quest'opera (**fine nastro**) perché ringraziare anche i colleghi, soprattutto la collega Aguzzi e l'Amministrazione e l'Assessore che insieme alla società siamo arrivati a definire, con la risoluzione, che possa essere, diciamo, di garanzia che la realizzazione avvenga... avverrà anche nel futuro, secondo queste volontà politiche che questa aula ha sempre, non solo in questo mandato amministrativo, ma anche nei precedenti mandati amministrativi, ha sempre espresso.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Collega Belluzzi. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE BELLUZZI GIOACCHINO - F.I.: Noi crediamo e ribadiamo insieme ad altre forze politiche la necessità e l'opportunità di addivenire ad un completamento dell'Interporto. Riteniamo che l'Interporto sia strategico con qualche punto interrogativo che poi preciserò, ma credo già la Dott.ssa Meloni ha anticipato qualche cosa in merito, riteniamo opportuno e doveroso che però vengono chiariti alcuni fatti. Se nell'Interporto di Jesi, che doveva essere operativo nel 2004. Poi rinviato all'anno successivo, nel 2005. Poi nel 2006. Poi nel 2007 facciamo un'altra variante. Credo che qualche perplessità chi vuole bene a questa città e chi più di me ha voluto bene all'Interporto, credo qualche riflessione dovrà pur farla. E perché dico questo? Perché se nell'Interporto fosse transitato questo evidenziatore io oggi non vi avrei detto: "Facciamo 100 ettari". Vi avrei detto: "Facciamo 200 ettari". Ma che si continua a dire che il problema dell'Interporto esiste, perché prima dobbiamo portarlo a 74 e poi con il piano Idea lo portiamo... pardon! Sì. 74-75 ettari. Poi con il Piano Idea lo aumentiamo di 11 ettari. Poi con la variante di quest'oggi lo aumentiamo di altri 14 ettari, credo che qualche riflessione i consiglieri comunali devono incominciare a fare. Ma non sulla gestione. Non sulla società. Non sulla... evidentemente qualche problema c'è. E problemi dove li vedo? Se noi facciamo un convegno importante come quello che è stato fatto da un service delle Marche e dell'Emilia... pardon, e dell'Umbria, service importante e sempre molto attento ai problemi del territorio, al quale onestamente non stato invitato, però non faccio torto a nessuno, sono un semplice Consigliere Comunale, però non è presente né l'ANAS né le Ferrovie. Io dico: "Ma perché no è presente l'ANAS e le Ferrovie? Possibile che da noi da Roma e da Milano non trovavamo un ingegnere del dipartimento o un cantoniere che partecipasse al convegno in rappresentanza di quelle due associazioni? Mi suona strano. Io prima sono andato a domandare all'Ing. Calleri, che gentilmente mi ha risposto, siccome avevo sentito un suo intervento, tra l'altro che ho valuto a suo tempo positivo, quando ci fu il convegno di presentazione dell'Associazioni Industriali della Vallesina al Federico II sui tempi. Io avevo capito cinque e lui mi ha corretto in tre. Sostanzialmente noi oggi andiamo ad approvare una delibera di ampliamento dell'area interportuale perché dobbiamo realizzare uno svincolo provvisorio per l'accesso all'Interporto. Badate bene, i tempi minimi di realizzo di questa opera sono due anni quando, me l'ha confermato test'è l'Ing. Calleri, vicepresidente dell'Interporto, gentilmente, perché avevo capito una data diversa, quando lo svincolo dell'ANAS è pronto fra tre anni. Io dico che non è giusto bruciare 24 ettari di terra, di terreno per un'opera... con vincoli che noi mettiamo qui, giustamente, per un'opera che possa partire dai sei mesi medi, con sei mesi medi di ritardo. Se poi l'ingegnere mi ha confermato adesso che lo svincolo delle Ferrovie può essere realizzato nel giro di un anno, io dico che l'Interporto di questo ampliamento non ha bisogno perché tanto vale aspettare sei mesi in più se i tempi sono quelli che sono stati pubblicamente... a meno che dietro a questa operazione di ampliamento dell'Interporto ci sia qualche cos'altro che io non riesco a capire, non riesco a vedere, ma comunque credo che, e concordo con quanto indicato parzialmente nella mozione, nella risoluzione, credo che con la presentazione del piano industriale o quello che succederà in una riunione con il Comune e l'Interporto che, devo dire, ha mostrato sempre tutti i documenti con estrema chiarezza, trasparenza e veridicità, credo potremmo affrontare. Allora questo io non lo capisco. Fermo restando che poi io non uso i termini che ha usato... mi preoccupa più quello che ha detto il collega Bucci quando ha detto... l'ha detto in maniera positiva "l'Interporto deve iniziare a risarcire la comunità jesina". L'Interporto non deve risarcire la comunità jesina. L'Interporto deve iniziare a funzionare e soprattutto, probabilmente l'Interporto dovrà cambiare parzialmente il piano industriale perché non ero presente, ma mi è stato abbondantemente riferito, in un intervento lungimirante, Prof. Giordano mi pare... Dott. Giordano... del Dott. Giordano, esperto di intermodalità, lui ha detto una cosa che non va sottovalutata, che se anche non cambia il modo di vendita dei prodotti italiani che oggi sono franco

fabbrica, per cui tutto dipende dal vettore e il vettore non se la gioca con chi vende i prodotti, ma il vettore, l'azienda di autotrasporto, se la gioca con chi acquista i prodotti, spesso e volentieri all'estero, probabilmente noi avremmo qualche problema in più. Avremo qualche problema in più per quello che dice la collega Meloni, che io avevo già detto in commissione. Qui cari amici quello che sta succedendo, io spero che Bucciarelli andrà su a Roma, porterà giù miliardi, definirà l'Interporto, ma chi è un attimo attento osservatore che legge il Sole 24 Ore tutti i giorni, guardante un attimo quello che dice, non quando parla delle Marche, perché nelle nostre rassegna stampa si pubblica solo quello che c'è scritto quando parla delle Marche e di Jesi, guardate quando parla dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna e del porto di Ravenna e allora capirete che se si rafforzano i traffici nel porto di Ravenna, cari amici, veniamo penalizzati noi e viene penalizzato il nostro Interporto. E allora non basta, non è sufficiente dire... io, cari amici... "noi abbiamo fatto il nostro dovere. Ci pensino le istituzioni" perché l'Interporto appartiene alle istituzioni. L'80% del capitale dell'Interporto è di proprietà delle istituzioni che fino ad ora hanno tirato fuori i soldi o hanno garantito l'operatività effettiva dell'intero... l'operatività per l'attività dell'Interporto per definire e concludere la struttura. Ecco, questo è un problema che onestamente sottopongo alla valutazione del Consiglio Comunale. L'intermodalità è un fatto sacro. Io però vedo, nella modifica dei tratti, negli svincoli, nell'impostazione delle aziende italiane che non lavorano più per il magazzino ma lavorano a commessa, per quello che sta succedendo nella delocalizzazione delle aziende italiane e in modo particolare nelle aziende del nostro territorio, nel fatto che, parliamoci chiari, Fabriano Merloni ce l'ha, Jesi la Fiat Trattori ce l'ha, Monsano la Sadam ce l'ha. Quelli che necessitano già dello svincolo ferroviario, che carica i treni e li porta direttamente lì allo stabilimento ce l'hanno. Io credo che la sfida futura, e questo lo dirò anche a Roberto che è un amico e al di là delle differenziazioni politiche ci siamo sempre confrontati, spesso in maniera costruttiva su questo argomento, è ora che l'Interporto studi anche qualche cosa di alternativo, perché quello che succederà nell'economia italiana e mondiale nei prossimi tre anni credo che penalizzerà ulteriormente le prospettive dell'Interporto, ma non perché andremo in crisi come Italia, perché cambia la modalità di fare trasporto. Per cui può darsi pure che serva una cosa diversa da quella che noi purtroppo lentamente stiamo realizzando. Per questo motivo noi chiederemo la votazione separata dei tre punti, cioè chiedendo il ritiro del secondo comma, e lo scriverò; approveremo il primo e il secondo, il primo e il terzo, qualora non venisse ritirato sulla delibera, sulla risoluzione complessiva noi ci asterremo, ma equivale ad un voto all'unanimità. Chi conosce i meccanismi capisce quello che sto dicendo. Per quanto riguarda la delibera nel suo complesso non voteremo contro.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Sindaco.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Io su questa questione del ruolo delle prospettive e futuro del sistema trasportistico italiano e anche del ruolo del nostro Interporto credo che le preoccupazioni che adesso esprimeva il Consigliere Belluzzi o quelle che sono le prospettive, le possibili evoluzioni o scenari che si possono realizzare, credo che siano preoccupazioni serie e anche, per molti aspetti, condivisibili. Le sento anche mie, insomma. Però io credo che noi abbiamo la necessità di confrontarci con quello... con le situazioni che ad oggi, non il Comune di Jesi o la Società Interporto Marche prefigurano, ma con quelle che sono le politiche, le programmazioni e le progettazioni che investono questo tipo di problematiche a livello europeo e nazionale, quantomeno. Ora, la suddivisione, la questione degli attraversamenti trasversali e longitudinali, nord, sud, est e ovest, previsti. Le piastrelogistiche cosiddette, insomma, previste nei piani e nei progetti, sia di carattere europeo e poi ripresi e ritradotti a livello nazionale danno delle indicazioni, delle direttrici e questo non è che dipende da... sono questioni su chi si sono cimentati e confrontati diversi governi e anche di diversa estrazione. Non è un problema che riguarda... va bene, perché queste cose le fa o le dice il Governo di Centrosinistra piuttosto che altri, perché poi su queste questioni anche lo stesso Governo di Centrodestra... non dimentichiamo che noi siamo stati, diciamo così,

per molti aspetti, finanziati per uno studio, per un progetto sul corridoio dell'Esino, su questo pezzo della piastra logistica del Centro Italia, significa che c'è una direttrice che si muove in determinate... verso una determinata parte. Allora è evidente che quello che noi... come è evidente il fatto che gli interporti, non l'Interporto di Jesi, ma gli interporti nel loro complesso hanno avuto anche una trasformazione, una evoluzione, non solo come luoghi di scambio della merce dalla gomma alla rotaia o dalla gomma alla gomma, ma anche come strutture e punti logistici veri e propri in cui... e che questo comporta anche una rimodulazione di quelle che sono o che erano le previsioni, le progettuali, ecc., fatte nel '97, perché noi stiamo parlando di quella che era una previsione progettuale fatta nel '97. Allora, non è che non condivido, insomma, l'impostazione che dava il collega Belluzzi rispetto alla variante. Certo che i tempi dell'operatività di questa struttura sono, da un lato legati anche alla possibilità di avere un quadro di riferimento, non solo normativo ma anche progettuale definito, chiaro, completo nel suo complesso, quindi sia dal punto di vista delle previsioni urbanistiche, sia dal punto di vista delle normative, ovviamente anche di quella delle dotazioni infrastrutturali, però la variante non risponde alla questione della realizzazione dello svincolo. Perché se fosse stato questo non avremmo avuto bisogno di ragionare su una variante urbanistica che dava e che concede che, anzi, completa, sostanzialmente, quella che era la previsione di occupazione di superficie sia complessiva che coperta dell'Interporto. E' evidente che in questo passaggio ci sono delle necessità che ha l'Interporto, dicevo, intanto di avere delle garanzie e delle certezze di prospettiva per quello che può realizzare, tenendo conto che questo... il nostro è sicuramente uno dei più piccoli interporti in termini dimensionali che esistono in Italia e con un rapporto tra superficie fondiaria, chiamiamola così, non so se uso un termine appropriato, comunque tra superficie complessiva e superficie coperta tra le più basse che ci sono in Italia ma che ci sono anche nella nostra città. Stiamo parlando di un rapporto di 0,1, di 0,10 rispetto, ad esempio, ad una zona industriale che prevede indici sicuramente... almeno tre volte tanto. Ma perché dunque, questa necessità di rispondere o di avere un dimensionamento di questo tipo? Intanto perché la, come dire, la "mission", dell'Interporto, all'interno della quale c'è un importante spazio, appunto, per quanto dicevo prima, per la logistica, presuppone la necessità e la disponibilità, la possibilità di avere disponibilità di spazi per i quali ci sono o si muovono soggetti privati a cui interessano e che sono interessati da dimensioni non tradizionali per quelle che sono le nostre, come dire, anche le nostre aziende. Stiamo parlando di soggetti o di imprese, di aziende, che ragionano su superfici e dimensioni che vanno dai 25-30 mila metri quadri in su. Ora, è evidente che un discorso... c'è anche una questione di sostenibilità economica complessiva dell'operazione, tenendo conto che la realizzazione delle strutture non è prevista siano realizzate con risorse pubbliche. Questo significa... mentre le risorse pubbliche vanno e devono essere utilizzate per l'infrastrutturazione dell'Interporto stesso, quindi sia per la viabilità interna ed esterna che per quanto riguarda il raccordo dell'operatività del collegamento ferroviario. Ma gli insediamenti e le strutture operative non sono previste, credo, giustamente, con risorse pubbliche e il che significa... però questo comporta la necessità di avere una competitività nella attribuzione o nella possibilità di competere con altre realtà e altre situazioni e rispetto a questo è importante quello che diventa il costo delle superfici o delle strutture e quindi questo discorso anche di ampliamento delle superfici risponde anche a questo tipo di logica. E tenendo conto anche di un ultimo aspetto che noi abbiamo... che giustamente le forze politiche che hanno presentato la mozione hanno precisato nella stessa e cioè che per quanto riguarda la viabilità ovviamente in attesa si fa riferimento ad una viabilità alternativa che è provvisoria, temporanea, nel tempo in maniera da accorciare la possibilità di operatività dell'Interporto stesso rispetto ai tempi di realizzazione dello svincolo che sono, giustamente, come diceva anche Belluzzi, orientativamente prevedibili nell'arco di tre anni, da parte dell'ANAS, sapendo, tenendo conto di tre anni a partire dall'assegnazione dei lavori che dovrebbe essere fatta a breve, avendo già l'ANAS effettuato la gara e quindi tutto quello che significa, sia la progettazione che l'effettuazione della gara e avendo anche le risorse disponibili. Stiamo parlando, se non sbaglio, di circa 20 milioni di euro che saranno spesi per l'innalzamento e l'allargamento di quattro chilometri circa di Superstrada con la realizzazione su questo tratto delle corsie di

emergenze, dell'innalzamento di un metro di mezzo, per consentire un più agevole attraversamento del sottopasso da parte dello svincolo sotto la Superstrada, e quindi, dicevo, la viabilità che è stata prevista, che in questo momento è stata prevista e che viene realizzata dalla Società Interporto e successivamente quella prevista anche dal Piano Comunale del Suolo diventerà una viabilità che diventa alternativa, che oggi anticipa e dà la possibilità di non dover attendere i tempi dell'ANAS per rendere operativa, almeno la parte attualmente esistente e realizzata dell'Interporto ma che dà la possibilità quindi di anticipare rispetto ai tempi, ma che si concluderà e finirà il suo uso con la realizzazione dello svincolo. Ecco, quindi io credo che noi oggi credo che con questo atto mettiamo, per quanto riguarda l'Interporto, un tassello importante per rendere davvero e concretamente operativa questa struttura che tutti abbiamo detto e ci siamo ripetuti e anche questa sera lo abbiamo riconfermato, è una struttura, una infrastruttura fondamentale. Importante. Certo, che potrà risentire anche di quelle che saranno le politiche e le scelte che a livello nazionale o europeo potranno ricadere sulla effettiva funzionalità e dimensionamento del porto stesso. Ma io credo che le due questioni siano anche collegate perché è evidente che nel momento in cui c'è anche una struttura come quella dell'Interporto che a questo punto ha anche una finalità di funzionare come retroporto, questa cosa potrà diventare, essere utile, al fine di realizzare un valore aggiunto per lo stesso Porto di Ancona e quindi di poter avere una prospettiva probabilmente diversa rispetto a quelle che in qualche misura, anche recentemente, sono state, come dire, ventilate a livello nazionale. Quindi io credo che noi questa sera, con l'approvazione di questa... della variante e della risoluzione, facciamo e permettiamo, diamo uno slancio e facciamo fare un passo decisivo, credo, alla struttura interporto che da tanti anni tutti noi vediamo e soffriamo per questa situazione, come dire, di ancor non operatività.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Colleghi io non ho altri interventi e quindi pongo in votazione il punto n. 5): "Approvazione progetto preliminare per il sistema interportuale di Jesi in variante al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 19 – comma 3 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni". Prima di votare la delibera dobbiamo votare la risoluzione e come chiesto dal collega Belluzzi votiamo la risoluzione per commi. Il primo voto riguarda il comma 1 che va dalla parola "Consiglio Comunale" a "proprio territorio". Poi il secondo voto, che come ha espresso appunto la volontà nel suo intervento il collega Belluzzi, è un voto di soppressione quindi. Il secondo voto riguarda il comma che va "un'area, quella dell'Interporto" fino alla parola "diventi al più presto effettiva". Poi il comma 3 è il resto della risoluzione, in sostanza. Poi la risoluzione, una volta votata per commi, voteremo la risoluzione complessivamente intesa. Poi anche la risoluzione. Quindi quattro votazioni. Apriamo la votazione sul comma 1 che va dalla parola "Consiglio Comunale" fino alla parola "proprio territorio". Votazione aperta. Votiamo colleghi.

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.01 (Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.26
CONTRARI	N.00

Il comma 1 della Risoluzione è approvato.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il secondo comma che va dalla parola "un'area, quella dell'Interporto" fino alla parola "diventi al più presto effettiva". Mettiamo in votazione il secondo comma. Qui specifico colleghi, non so se siamo stati chiari, cioè chiede... ecco, infatti vedo la perplessità. Scusate colleghi, avete ragione. L'avevo detto all'inizio. Questo voto significa che il proponente del voto al secondo comma chiede la soppressione del secondo comma. D'accordo? Quindi noi dobbiamo votare rispetto... votiamo il secondo comma rispetto alla richiesta di soppressione che il collega Belluzzi per il Gruppo di Forza Italia ha avanzato.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: No! Se tu voti sì, voti per la soppressione che ha proposto il collega Belluzzi perché chiede la...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Allora colleghi, è chiaro? Votiamo sì o no alla richiesta di soppressione del secondo comma presentata dal collega Belluzzi del Gruppo di Forza Italia. Apriamo le votazioni colleghi.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Io ho fatto questa proposta di fare un emendamento sul secondo comma. Non è stata accettata la mia proposta e votiamo per commi.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.01	(Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.07	(Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I - Aquilanti Pelagalli, D'Onofrio e Zenobi per A.N.)
CONTRARI	N.19	(Belcecchi - Fiordelmondo, Aguzzi, Paoletti, Uncini, Bornigia, Lillini, Moretti e Morbidelli per D.S. - Tittarelli per Gruppo Misto - Lombardi, Meloni e Santoni per D.L. La Margherita - Mazzarini e Bucci per P.R.C. - Rocchetti per S.D.I. - Pesaresi per C.I. - Curzi per R.E. - Brazzini per U.S.)

Il comma 2 della risoluzione è respinto

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: La richiesta di soppressione del secondo comma viene respinta. Passiamo al terzo comma che invece è un voto di condivisione del testo che va dalla parola "l'ampliamento previsto e subordinato" fino in fondo.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.01	(Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.26	
CONTRARI	N.00	

Il comma 3 della risoluzione è approvato

IL PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto votiamo l'intera risoluzione che è rimasta tale e quale, perché la richiesta di soppressione è stata respinta. Quindi votiamo la risoluzione così come presentata. Così come presentata. Senza nessuna modifica perché è stato, ripeto, respinta la soppressione del secondo comma. Apriamo le votazioni.

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.08 (Brunetti per Gruppo Misto - Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. - Aquilanti, D'Onofrio e Zenobi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

IL PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: La risoluzione viene approvata. A questo punto votiamo l'intera delibera, quindi il punto n. 5): "Approvazione progetto preliminare per il sistema interportuale di Jesi in variante al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 19 – comma 3 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni". Apriamo il voto. Votazione aperta. Votiamo colleghi. Ovviamente integrato dalla risoluzione appena approvata.

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.07 (Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. - Aquilanti, D'Onofrio e Zenobi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

IL PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto n. 5) viene approvato. C'è l'immediata esecutività. Votiamo colleghi l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.07 (Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. - Aquilanti, D'Onofrio e Zenobi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

IL PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.39 DEL 09.03.2007

P.E.E.P. SPINA – COOP. LA BENEMERITO (SOCIETA' COOPERATIVA ARL) IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA – RETROCESSIONE AL COMUNE A TITOLO GRATUITO, DI AREE GIA' CEDUTE IN DIRITTO DI PROPRIETA' E RINUNCIA AL DIRITTO DI SUPERFICIE

Entra: Agnetti

Esce: Sanchioni

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto n. 6): “P.E.E.P. Spina – Cooperativa La Benemerito (Società Cooperativa ARL) in liquidazione coatta amministrativa – Retrocessione al Comune a titolo gratuito, di aree già cedute in diritto di proprietà e rinuncia al diritto di superficie”. Non ho nessun intervento. Apriamo le votazioni sul punto n. 6). Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.08	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. - Aquilanti Pelagalli, D'Onofrio e Zenobi per A.N. - Brazzini per U.S.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto n. 6) viene approvato. C'è la immediata esecutività. E' uscito il Sindaco. Belcecchi. Votiamo la immediata esecutività.

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.08	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. - Aquilanti Pelagalli, D'Onofrio e Zenobi per A.N. - Brazzini per U.S.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: La immediata esecutività viene approvata.

PUNTO N.7 - DELIBERA N.40 DEL 09.03.2007

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2007

Entra: Belcecchi

Esce: Paoletti

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto n. 7): “Variazione Bilancio di Previsione 2007”. La pratica è stata illustrata in commissione. Non ci sono interventi. Apriamo le votazioni sul punto n. 7). E’ entrato Brunetti. E’ entrato anche il collega Pesaresi. Apriamo le votazioni. Votazioni aperta. Votiamo colleghi.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.08	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. - Aquilanti Pelagalli, D’Onofrio e Zenobi per A.N. - Brazzini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto n. 7) viene approvato. C’è l’immediata esecutività.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.08	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. - Aquilanti Pelagalli, D’Onofrio e Zenobi per A.N. - Brazzini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L’immediata esecutività viene approvata con identica votazione.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.41 DEL 09.03.2007

COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' DI TRASFORMAZIONE URBANA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA – AREA "CAMPUS BOARIO"

Escono: Montali, Brazzini, Curzi e Mazzarini

Entrano: Sanchioni e Serrini

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto n. 8): "Costituzione della Società di Trasformazione Urbana per l'attuazione del piano di recupero di iniziativa pubblica- Area "Campus Boario". Collega Belluzzi.

CONSIGLIERE COMUNALE BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Questa società di scopo che noi andiamo costituendo questa sera è, diciamo, un'altra delle società che l'Amministrazione Comunale prevede, in questo caso, per la gestione di un intervento di trasformazione urbana nel Campo Boario, dell'area di qualificazione pubblica Campo Boario. Io ho delle grosse perplessità, e le ho illustrate in commissione, relativamente a questa società. Prima di tutti perché è una società che sostanzialmente non presenta le capacità proprie e le capacità in prospettiva di gestire un intervento o di gestire una serie di interventi di riqualificazione urbana per un totale di 198 mila e 581 metri quadri, dei quali 140 metri quadrati quali servizi di quartiere e la restante parte quale residenza e terziario. Sostanzialmente noi costituiamo una società soltanto con un quadro normativo di riferimento e un'area di intervento, rimanendo indeterminati e indefiniti i soci e i partner che potrebbero essere interessati a questa operazione. Le società di scopo sono società che vanno fatte, debbono essere fatte. Credo che hanno un costo. Hanno un costo del quale fino ad ora l'unico che si fa carico di questo è l'Ente Pubblico. Non è definito. Io ho cercato di leggere con attenzione lo studio di fattibilità, ma uno studio di fattibilità senza... che parli soltanto di metri quadri e di interventi, ma che non parla di quelle che potrebbero essere le risorse finanziarie necessarie per definire, se non altro, in una prima fase, che può essere quella relative alle opere pubbliche, un fabbisogno finanziario chiaro, ho l'impressione che qualche problema ci sia. Il business plane che è allegato, il quadro economico della società, presenta una serie di voci e una serie di importi che non sono né facilmente imputabili e non sono facilmente quantificabili con una perizia giurata. Basta vedere quello che è successo ad un'altra società che abbiamo costituito in cui abbiamo messo sul Bilancio di questa società che c'era un intervento previsto per quanto riguarda il terreno e l'area, quella del costituendo centro per la Polizia, ecc., per cui alla fine, come ci ha riferito il Presidente in commissione, alla valutazione di tot... credo di un milione e 500 mila euro, alla fine l'area, la superficie, viene valorizzata per 500 mila euro. Qui ci sono una serie di numeri che sono di massima senza va reale imputazione. Cioè noi costituiamo una società in cui il progetto finanziario, il piano economico, che può essere condivisibile o non condivisibile negli intenti, ma il piano finanziario non è certo suffragato da effettive perizie, suffragato da una serie di computi metrici precisi e imputabili. Io credo che noi ci mettiamo quindi in una impresa in cui non conosciamo con certezza quello che sarà quanto il Comune dovrà spendere, quelli che saranno gli interventi definitivi da realizzare, ma soprattutto non sappiamo quelli che dovrebbero essere i soci di riferimento che intenzioni hanno. Non sappiamo che ne pensano gli IACP. Non sappiamo che ne pensano i singoli proprietari. Non sappiamo quello che ha bene in chiaro nel programma delle opere pubbliche gli interventi che dobbiamo realizzare. A parere mio io ho giudicato elettorale questo intervento. Credo che non sarà elettorale nella forma ma sarà elettorale nella sostanza perché probabilmente quando andremo a realizzare capiremo e comprenderemo quelli che sono i veri

problemi di quest'opera. Per questo noi voteremo contro il comma 8 relativo alla società di trasformazione urbana Campo Boario S.p.A.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Assessore Olivi. Prego.

ASSESSORE OLIVI DANIELE: Abbiamo avuto modo di confrontarci su questa società già in commissione. Riconosco coerenza nell'articolato discorso del Consigliere Belluzzi. La società di trasformazione urbana è di per se uno strumento innovativo e quindi come tutti gli strumenti innovativi può, al suo inizio, avere delle difficoltà nella fase di proporre una possibilità che è nuova, perché recentemente il legislatore ha messo a disposizione delle amministrazioni questo strumento. Tant'è che nella nostra regione c'è l'esperienza di Macerata e basta. E' uno strumento che nei fatti permette all'Amministrazione, non solo di lanciare ipotesi che altrimenti potevano essere fatte con i piani di interventi pubblici, ma da' anche la possibilità all'Amministrazione, non solo di convenzionarli, ma soprattutto di gestire la fase esecutiva perché diventa parte integrante del procedimento, e questa è già una novità importante. Sul discorso delle stime. Non esistono stime giurate. Questo è vero! Però in commissione abbiamo avuto modo di far vedere ai consiglieri presenti, perché qualcuno poi se ne era andato, che la parte del dare e dell'avere nasce da una stima prudenziale fatta però su basi consolidate e solide. Quali sono queste basi? Per quello che riguarda le uscite sono le opere pubbliche e quindi c'è un articolato e ponderosa documentazione e nota del nostro settore Lavori Pubblici che opera per opera, singolo intervento per singolo intervento, sulla base del prezzario regionale ridotto del 10%, come prassi della Merloni nelle opere pubbliche da poi mettere a gara d'asta quando sarà la fase realizzativa, da' l'esatto costo, con i criteri della Merloni, delle opere pubbliche sia urbanizzazioni che opere pubbliche, quindi interventi pubblici per opere presenti, singola voce per singola voce. Quindi non si può accettare che ci venga detto che non ci sono dei calcoli o delle voci messe lì in maniera forse non sufficientemente approfondita. Per quello che riguarda le stime in entrata, queste vengono fatte sulla capacità edificatoria di un piano che questo Consiglio Comunale ha approvato definitivamente, che è quello Campus Boario, avendo **(fine nastro)** per quello che riguarda e le residenze e i servizi, le stime presenti all'interno del percorso fatto sulla variante al Piano Regolatore, quelle che sono le stime sulla mappatura dei valori del Piano Regolatore stesso del Prof. Stanghellini. Anche qui stime prudenziali perché esisteva una forbice e noi abbiamo accettato la forbice al ribasso. Tant'è che un punto che abbiamo espressamente portato all'attenzione della commissione era quello che nella fase di realizzo c'era un intervento intorno al 16% di attesa contro quello che il mercato viaggia, tra il 15 e il 20. Quindi potevamo avere qualche punto in meno rispetto ad un piano normale, ma questo era dato anche dalla consapevolezza dell'importante entità pubblica fatta sulla STU. Non sappiamo chi sono i soci. Beh, innanzitutto mettiamo a disposizione per il pubblico solo l'area pubblica, perché con il piano di fattibilità, forse può essere sfuggito, non mette, non tira in ballo i privati. Tira in ballo soltanto il Comune quanto proprietario delle aree che danno quelle capacità e quindi non si parla di soggetti terzi che potranno dare valore aggiunto all'iniziativa, ma non ci sono né in entrata né in uscita. Per quello che riguarda il discorso, quindi torno a ripetere, di chi sarà il socio con cui andremo poi a fare la fase esecutiva, ricordo a Belluzzi e a tutti che gli stessi consiglieri durante la fase di approvazione definitiva del piano hanno chiesto, e in questa società ne è stato riscontro, una fase a due velocità. La prima è quella in cui l'Amministrazione Comunale arrivasse alla progettazione almeno premiare dell'opera pubblica e al planovolumetrico di quella componente architettonico residenziale in modo da verificare ulteriormente quei conti che fanno parte del piano di fattibilità. E in secondo aspetto il socio, ricordo a tutti, viene fatto con gara pubblica dopo che veniamo a riaffermare e a riappuntualizzare quel piano di fattibilità stessa. Quindi ecco perché non ci sono soci. Perché è la parte essenziale della STU la ricerca del socio o soci privati con un bando pubblico.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Olivi. Collega Bornigia. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE BORNIGIA STEFANO – D.S.: Intervento soprattutto per dichiarazione di voto e quindi sarò molto, molto breve. Noi del Gruppo dei DS voteremo questo progetto, anche perché è un progetto che abbiamo condiviso fin dall'inizio e parlo del Piano Campus Boario. E' un progetto che nasce, credo anni fa, e che ha visto il nostro Partito sempre attento allo sviluppo di quella zona di Jesi e, come dicevo, ha sempre condiviso. Oggi arriviamo a dare l'approvazione di questo, che è uno strumento della STU, diciamo, uno strumento innovativo che ci permetterà di realizzare, speriamo che ci permetta di realizzare questo progetto Campus Boario. Capire adesso quanto può essere il progetto attrattivo per quanto riguarda la possibilità di recuperare risorse e quindi la realizzazione in se, non vorremmo che questo progetto rimanga ancora sulla carta per diversi anni ancora e quindi credo che sia importante accelerare i tempi, importante quindi tutto il lavoro fatto fino ad oggi, il piano di fattibilità, e verificare fin da subito la possibilità di realizzazione di almeno di parti e lavorando per step. Credo che l'attrattività messa in campo possa sollecitare anche il privato a partecipare a questo progetto. Noi, come dicevo prima, voteremo a favore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bornigia. Collega Serrini. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE SERRINI CESARE - U.S.: Molto velocemente. Io sono già intervenuto nell'altra occasione e confermo, insomma, la convenzione che si tratta di una scelta giusta, che si tratta di uno strumento appropriato. Io l'ho conosciuto quando ancora insomma questo strumento era poco noto. Lo abbiamo approfondito anche in sedi professionali e quindi da questo punto di vista diciamo che non ho dubbi sulla, come dire, grande potenzialità di questo strumento urbanistico, nel senso che, come è stato detto, non si limita alla pianificazione, ma potenzialmente garantisce trasformazioni rapide ed efficaci del territorio, insomma, quindi su questo non mi dilungo perché l'Assessore Olivi mi pare che abbia accennato alle caratteristiche dello strumento. Sono anche convinto però che sia fondamentale che una operazione di questo genere parta bene anche da un punto di vista formale ed amministrativo e anche da un punto di vista del coinvolgimento di soggetti privati che per uno strumento di questo tipo è essenziale. Lo abbiamo visto in altre realtà locali, a Macerata, in altre città italiane, insomma la partecipazione di privati è assolutamente essenziale per rendere questo strumento efficace, così come potenzialmente sulla carta e quindi da questo punto di vista io rilevo una preoccupazione che penso che sia nota all'Assessore e credo che sia nota un po' a tutti, perché se ne è parlato in città. C'è un profilo di scarsa redditività che potrebbe determinare una situazione preoccupante, cioè tale da non consentire o comunque da limitare fortemente l'interesse dei soggetti privati e quindi questa è una questione rispetto alla quale io invito l'Amministrazione, l'Assessore, a riflettere perché se così fosse il progetto rischierebbe, praticamente, di non partire e sarebbe una cosa particolarmente negativa, nel senso che da un lato avremmo le spese indispensabili connesse alla attivazione dei meccanismi e quant'altro e dall'altro potremmo non avere un risultato di tipo operativo perché se i privati non partecipano poi, insomma, il discorso rischierebbe di chiudersi e quindi da questo punto di vista, questo 16%, è un profilo rispetto al quale bisogna fare, come dire, molta attenzione perché è un limite che potrebbe non corrispondere alle oggettive esigenze di mercato e quindi questo è un fattore su cui l'Amministrazione deve riflettere e porta questa questione con particolare convinzione. Ritengo che comunque la scelta sia giusta e quindi io in ogni caso la voterò, ecco, però con questa sorta di riserva che pongo rispetto alla quale credo che l'Amministrazione possa e debba fare qualche cosa.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. Collega Sanchioni.

CONSIGLIERE COMUNALE SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Ho avuto modo di parlare di questi argomenti in ambito... nella commissione ad hoc. Quando si prevede una realizzazione di bonifica e di miglioramento di un quartiere periferico della città grande come il Campo Boario non si può, in linea di principio, essere contrari perché quella zona merita l'attenzione di questo consesso per lo meno da vent'anni. C'è qualche cosa che però va detto. Va detto anche a chi magari accetta per buono tutto quello che viene fatto, passandolo sotto un miglioramento. Quando qui si parla di privati, in questa zona, la maggior parte dei privati sono le IACP, cioè praticamente sono l'istituto delle vecchie case popolari. Io credo che prima ancora che si potesse realizzare questo bel, grande progetto, attuale, fatto anche secondo quelle che sono le direttive europee, ecc., non si poteva fare a meno di non coinvolgere questo IACP. Cioè, voglio dire, noi facciamo una torta e poi aspettiamo che vengano gli invitati. Io voglio dire che prima di fare la torta bisogna sentire se gli invitati sono d'accordo sul mangiare la torta. Perché noi stiamo dicendo: prepariamo questo piano. Spendiamo un mare di soldi. Poi vedremo che ci saranno delle persone che abitano nella zona, che vedono riqualificato l'ambiente dove abbiamo speso e molto probabilmente questi ci metteranno del loro per migliorare la situazione attuale. Io avrei chiesto prima a questi: guarda che noi ti facciamo a), b) e c). Guardate il progetto. In quest'ottica siete voi disposti anche a realizzare miglioramenti delle vostre strutture? Sto parlando di tutte le abitazioni che si trovano, per essere in concreto, sulla parte sinistra, andando giù, verso l'ex mattatoio. Ma lì ci sono le case popolari enormi. Fatiscenti. Abitate sì e no da venti persone. Ma ci voleva tanto a dire all'Istituto delle Case Popolari: noi spendiamo decine e decine di milioni di euro in questa zona, voi in qualche modo, ma non in senso di elargizione, ma in senso migliorativo, non solo delle condizioni di chi ci abita, ma addirittura da un punto di vista di un ritorno economico, ci voleva tanto a dire: guarda, voi mettere apposto le case popolari. Voi mettete, per un anno, le persone che abitano lì in un'altra zona. Poi rifate tutto quanto quello che c'è da fare, le case popolari, laddove ci sono quattro appartamenti ne facciamo otto e belli e fatti bene. Quattro li restituite a quelli che ci abitavano e quattro sono da vendere sul mercato. Ma con dignità. Noi faremo i fari allo xenon e nello stesso tempo c'avremo le case popolari dove si entra dai balconi. Questo è il concetto. Ancora una volta qui si vuole fare spendere e spendere, come si dice, in zona che ha bisogno di recupero senza che poi ci sarà questo recupero. E' assurdo che noi ci muoviamo sempre nella stessa maniera perché non è la prima volta che ci capita di fare questo. Cioè non è la prima volta che noi spendiamo senza coinvolgere gli altri. Ora, se questi altri fossero state decine e decine di famiglie probabilmente sarebbe stato giusto dire: "Ma non si riesce a coinvolgere decine e decine di famiglie". Ma qui si tratta dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari". Fra l'altro l'Istituto Autonomo delle Case Popolari a questa Amministrazione deve anche molto, che abbiamo concesso "A", abbiamo concesso "B" e "C". E perché non lo abbiamo coinvolto in questa realizzazione? Perché tutta questa fretta di voler spendere? Di dare, di attribuire funzioni care a questo nuovo istituto senza prima sentire se le Case Popolari non vogliono anche loro partecipare di questo argomento. Non vogliono anche loro proporsi per migliorare quella zona? E' questo che mi sconcerta perché noi, come Amministrazione, anche se facciamo parte dell'opposizione, non possiamo più concepire l'idea che spendiamo per una zona senza bonificare il contorno. E' ora di farsela finita in questo senso. Il contorno è la zona più degradata della città. Purtroppo io lo so che ci vado a visitare i miei pazienti. Non capisco come si possa pensare di realizzare quest'opera magnifica e lasciare l'Istituto delle Case Popolari che a suo tempo, se vorrà, quando saranno morti tutti i vecchi o i medi vecchi, forse realizzerà opere che a sua volta saranno costosissime, ecc. Se noi facciamo la strada asfaltato da adesso la facciamo per noi e per loro! Se noi mettiamo i pali della luce adesso li facciamo per noi e per loro! Ma se loro in questa circostanza avessero buttato giù le vecchie case e rifatte allora facevamo un'opera sinergica e giusta per la città.

E' questo che manca in questa Amministrazione. Il sentire i privati, fra virgolette, che fra l'altro è uno! Ecco, io vorrei che si riflettesse su queste argomentazioni perché secondo me questo concetto non può essere criticato. Qualche critico l'aspetto.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni. Collega Meloni. Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Io sarò ancora più breve rispetto all'intervento del collega Serrini di cui ho apprezzato il contenuto e la sostanza di quello che ha espresso. Io non posso permettermi di fare una valutazione di tipo finanziario sul piano di fattibilità, anche se credo che i parametri che l'Assessore ci ha esposto siano più che attendibili, ovviamente più che fondati. Desidero soltanto sottolineare come questo intervento sia in una parte... intervenga in una parte della città che tutti noi viviamo come una parte estremamente sensibile e soprattutto in questi ultimi anni. I comparti che investe questo comprensorio denominato Campus Boario e cioè Porta Valle, gli Orti Pace, San Savino, Campo Boario, Mattatoio, Parco del Granita, San Giuseppe, area ex cascamicificio è una parte della città che ha una densità di popolazione che si aggira intorno a due mila e 500 abitanti e in una parte che sta vivendo anche il fenomeno che vorremmo evitare della cosiddetta zonizzazione degli abitanti stranieri, immigranti, extracomunitari, e quindi la scuola che è anche al centro di questo comprensorio, le vicende che vive, che non ci debbono e non ci lasciano indifferenti in questi mesi e in questi anni. Io credo che la valorizzazione di questo intervento sia, oltre che di natura urbanistica, senz'altro, ma anche dal punto di vista sociale, educativo, ed oso dire democratico. Quindi un intervento così importante di, ovviamente, notevole investimento, notevole costo, non può oggi, con la finanza dell'ente, delle amministrazioni pubbliche, caratterizzate da fonti di finanziamento sempre più ridotte, credo che, ripeto, questo intervento così grande non possa che attuarsi attraverso questo strumento innovativo che certamente, concordo con Belluzzi quando dice che questo strumento nuovo dovrà essere seguito, monitorato attentamente, proprio perché non resti un semplice buon intento e non resti soltanto sulla carta, non restino soltanto le mappe, ma davvero questa realizzazione possa andare a dare quelle risposte in un punto della città che dobbiamo seguire con attenzione. Un po' di attenzione in più rispetto a quella che in questo momento c'è in aula consiliare.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ha ragione collega Meloni. Il Sindaco. Prego.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Io intervento solo per segnalare, per rimettere un attimo al centro la questione che non è tanto la costituzione della società di trasformazione urbana. Io credo che dovremmo riflettere un attimo un po' tutti, anche per ragionare con più serenità. Poi se c'è una preclusione rispetto allo strumento che si è individuato, allora non condivido ma rispetto assolutamente, insomma, la posizione espressa da Forza Italia e dal Consigliere Belluzzi. Però io credo che noi stiamo ragionando non su una società come altre che abbiamo fatto che servirà a gestire un'operazione. Io credo che noi stiamo ragionando su uno strumento che ci consente non di gestire ma di realizzare il più grosso intervento di riqualificazione che è stato fatto in questa città negli ultimi, credo, cinquant'anni, sicuramente in quella zona, fatto da dopo il ventennio fascista, perché le case popolari a cui faceva riferimento Sanchioni sono di quell'epoca, ed è anche questo il motivo per cui non è possibile ristrutturarle o modificarne l'architettura. E' possibile ristrutturarle all'interno e non è possibile modificarne l'architettura. Tenuto conto che su questo lo IACP non avrebbe avuto nessuna difficoltà anche... se non sbaglio molti anni fa c'era già aperto questo dibattito sulla possibilità di abbattere quelle due costruzioni sul fronte del campo boario per realizzarle a nuovo, ma questo non è stato possibile per vincoli di carattere, penso della Sovrintendenza. Oltre al fatto che, insomma, è un esempio di architettura di oltre sessant'anni fa.

Però, allora, stiamo parlando di un intervento che investe un quartiere della nostra città, come veniva ricordato, un quartiere molto delicato, molto particolare, al cui interno ci sono una serie di problematiche, anche di rapporti di convivenza e un intervento di riqualificazione che comporta un investimento complessivo di circa 63 milioni di euro, di cui 12 milioni di opere pubbliche, quindi di riqualificazione di spazi pubblici, di una viabilità, di piazze, marciapiedi, strade, spazi verdi, ecc. Ecco, credo che questa cosa sia, come dire, non capisco perché si debba vanificare questo, è un'espressione del Consiglio Comunale, per il fatto che è stato individuato... sulla questione del quale strumento. Ora, certo, potevamo e avremmo potuto realizzare benissimo con piani di recupero ad iniziativa pubblica, insomma, le operazioni e le cose che avremmo dovuto fare, l'importante era avere i 12 milioni di euro a disposizione per poter fare questo tipo di interventi. Questa opportunità, questa possibilità oggi con questo strumento noi siamo in grado di poterla realizzare concretamente, di dare una risposta concreta ad una zona della città in sofferenza. Certo, concludo solo rapidamente con due questioni, una che riguarda le osservazioni che faceva Serrini, rispetto alle quali anche noi stiamo ragionando, insomma, su questa questione che riguarda il margine di utile previsto, che se da un lato è dimensionato in questa maniera è anche legato alla scelta che abbiamo fatto di dare una buona e una importante fetta dell'intervento all'uso sociale, alla housing sociale, come si dice, insomma. Quindi proprio ad una possibilità di garantire o implementare la presenza di una edilizia sovvenzionata in quella zona. E qui riprendo... dall'altro però qui facciamo riferimento anche, quando parliamo di un mercato, facciamo riferimento ad un mercato immobiliare che è già cosa diversa rispetto al mercato della costruzione per il quale ci potrebbero essere, sicuramente, margini di maggiore appetibilità di tutta l'operazione. Ma è chiaro che anche su questo, ed è per questo anche che abbiamo previsto questo percorso a due tappe, quindi una prima fase in cui la realtà di questa società è completamente pubblica, ma anche perché, e qui vorrei rispondere anche al Consigliere Sanchioni, noi non abbiamo... non è che non abbiamo tenuto in considerazione lo IACP, ex IACP come eventuale socio. Il problema è che questa è una società che per normativa, per legge, i soci li deve individuare obbligatoriamente con bando pubblico. Con lo IACP abbiamo già dialogato da tempo. Siamo d'accordo. Altrimenti non avremmo previsto, probabilmente, anche la possibilità che si realizzassero in quel progetto volumetrie e quantità di residenza sovvenzionata e quindi di case popolari ulteriori rispetto a quelle presenti. C'è l'assoluta disponibilità da parte dello IACP, dell'ex IACP a partecipare. E' evidente che deve partecipare. Non possiamo assegnare direttamente all'ERAP questa parte del progetto da realizzare. Lo possiamo fare solo attraverso una gara pubblica, un bando di gara con il quale il Comune sceglie i soci privati, privati o altri soci pubblici, che partecipano alla realizzazione di questo progetto. Quindi, ecco, per precisare insomma che non è che non abbiamo tenuto in considerazione questo e soprattutto, tra l'altro, abbiamo anche previsto la possibilità, una incentivazione insomma, alla realizzazione del progetto e con una questione, una incentivazione risposto alle volumetrie possibili. Un paio di anni fa, se non tre, portammo proprio in questo Consiglio Comunale una possibilità, una variante agli indici di edificazione che prevedevano una maggiorazione del 15% rispetto a quelli che erano gli indici realizzati.

...(Intervento fuori microfono)...

SINDACO BELCECCHI FABIANO: No. No. Questa è una pratica che abbiamo fatto prima proprio sul Campus Boario.

...(Intervento fuori microfono)...

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Va bene. Aspetta! Poi dopo le questioni... però c'è questa incentivazione che sicuramente può aiutare. Finisco con il dire che in questa fase ovviamente tutto può essere strumentalizzato e strumentalizzabile però, insomma, mi fa stacco, mi fa specie, che si faccia un'accusa di, come dire, di volontà elettorale in questa fase quando sappiamo benissimo

che la società di trasformazione urbana può partire solo e in quanto tutte le carte sono in regola, anche dal punto e soprattutto dal punto di vista urbanistico e il piano lo abbiamo approvato, il piano del Campo Boario, lo abbiamo approvato definitivamente non più tardi di un mese fa, insomma. Quindi il problema della costituzione ad oggi della società viene fatto adesso, anche perché adesso ci sono tutte le condizioni previste dalla legge perché questa cosa si possa realizzare e non certo per altro, anche perché comunque probabilmente da qui a quando si svolgeranno le elezioni non saremo in grado di fare nessun tipo di intervento attraverso questa società, però credo che sia uno strumento importante che lasciamo alla prossima Amministrazione per riuscire concretamente a realizzare questo progetto di cui noi e gli stessi cittadini ne sentono parlare positivamente da molti anni.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Colleghi non ho altri interventi. Invito i consiglieri comunali ad entrare in aula per il voto. Apriamo il voto sul punto 8): “Costituzione della Società di Trasformazione Urbana per l’attuazione del piano di recupero di iniziativa pubblica- Area “Campus Boario”.

PRESENTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	Rocchetti per S.D.I.
VOTANTI	N.23	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Sanchioni per F.I. – Aquilanti Pelagalli, D’Onofrio e Zenobi per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto n. 8) viene approvato. Non c’è l’immediata esecutività.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi abbiamo terminato i lavori. Colleghi, vi informo che in conferenza dei capigruppo abbiamo, anche se non definitivamente, perché poi l'iter dell'approfondimento delle osservazioni molto probabilmente ci porterà magari a modificare anche questa indicazione, comunque il prossimo Consiglio Comunale orientativamente, ma abbastanza sicuramente, sarà convocato per il 29 o al massimo 30 di marzo con una clausola, che sicuramente con un unico Consiglio Comunale non saremo in grado di completare la discussione e il voto delle osservazioni e quindi il 29 o il 30 sarà convocato, ma già con l'impegno che sarà ovviamente poi non riconvocato ma aggiornato ai giorni successivi. Quindi poi il tempo necessario lo vedremo in base a quante osservazioni discuteremo e a quanta discussione ci sarà sulle osservazioni. Però tenetevi liberi praticamente per il 30 e i primi giorni di aprile. La seduta è tolta.